ANNO 50° MATTINO TORINO, Giovedì 18 Maggio 1916 MATTINO NUM. 137

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Gli assalti dell'offensiva austriaca in Val Lagarina, nel settore di Asiago, in Val Sugana

Enormi perdite nemiche - Numerosi cadaveri nemici trasportati dalla corrente dell'Adige - 400 prigionieri

COMANDO SUPREMO, 17.

Dal Tonale alle Giudicarie duelli di artiglierie.

In valle Lagarina, dopo intenso fuoco di artiglieria, l'avversario lanciò ieri cinque violenti attacchi contro le nostre posizioni sulle pendici settentrionali di Zugna Torta. Fu ributtato con enormi perdite inflittegli dal fuoco sterminatore di artiglieria e fucileria. Numerosi cadaveri nemici sono trasportati dalla corrente dell'Adige.

Nella zona tra valle Terragnolo e alto Astico violento concentramento di fuoco di artiglieria di ogni calibro ci indusse ieri a rettificare ancora la nostra fronte abbandonando qualche posizione avanzata. Nel settore di Asiago, la notte sul 16, l'avversario tentò insistenti attacchi. Respinto con grosse perdite per tutta la giornata restò inattivo.

In valle Sugana, la notte sul 16 e il mattino successivo, l'avversario assalì con grande vigore il tratto di fronte tra la testata di valle Maggio e Monte Collo. Fu respinto, contrattaccato e lasciò nelle nostre mani circa 300 prigionieri dei quali alcuni ufficiali. Lungo la rimanente fronte anche ieri tiri insistenti delle artiglierie nemiche e sporadici attacchi diversivi in valle S. Pellegrino, nell'alto Boite, su Monte Rosso (Monte Nero), sul Mrzli, nella zona di Tolmino, sulle pendici settentrionali del monte S. Michele, ad est di Selz e di Monfalcone. Furono tutti respinti con gravi perdite per l'avversario al quale prendemmo circa 100 prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Castel Tesino, Ospedaletto, Monte Belluna, Stazione della Carnia e Gemona: qualche vittima: nessun danno. Una nostra squadriglia lanciò bombe su Dollach e Kotschach, in valle del Gail, producendovi incendi.

CADORNA.

Sull'offensiva austriaca

Roma, 17, notte.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la tentata offensiva austriaca nel Trentino, scrive: «La sorpresa, secondo la teoria dei comandanti nemici, è il primo coefficiente del buon successo. Ora la sorpresa, coefficiente di vittoria, è mancata del tutto al nemico. Come si è finalmente delineata, domanda il giornale ministeriale, questa offensiva austriaca? Il comunicato del nostro Comando del 15 maggio ne dava con la solita sobrietà il primo annunzio. Valle Lagarina, cioè valle d'Adige nel distretto di Rovereto e Val D'Assa sono le due estremità contro le quali si svolge per ora, l'offensiva nemica: obbiettivo le Alpi vicentine». Quanto al ripiegamento di cui parla il Bollettino di ieri, il *Giornale d'Italia* osservava: «In principio di un'azione questi ripiegamenti sono ragionevoli, spesso necessari. Guai a quel Comando che si ostinasse a voler difendere ogni cucuzzolo di monte e non avesse il criterio di scelta delle posizioni che debbono servire di base per colpire il nemico nel suo punto debole».

Il *Giornale d'Italia*, in un successivo commento editoriale, si occupa più ampiamente della lotta attualmente in corso in Val d'Adige, e ritornando sul contenuto del comunicato di Cadorna di ieri, a proposito del ripiegamento in esso annunziato, osserva: «E' il caso dell'abile forte schermitore, che si arretra all'assalto dell'avversario per meglio controbatterlo. Dunque, niuno deve meravigliarsi e tanto meno considerarlo come sintomo non favorevole se i prossimi comunicati annunzieranno qualche altro ripiegamento. A Verdun il Comando [illegible]

Il treno della Regina Elena sfugge all'inseguimento degli aeroplani austriaci

Roma, 17, sera.

L'on. Vinaj tornato ieri mattina a Roma dal fronte con lo stesso direttissimo nel quale hanno viaggiato di ritorno da una visita al Re in zona di guerra, la Regina Elena e la Principessa Jolanda, ha narrato al «Giornale d'Italia» che la sera del 15 egli si trovava nel treno che parte da Udine alle 18 diretto a Roma. «Partito in perfetto orario — disse il deputato Vinaj — il treno, del quale facevano parte due vagoni reali, sostò in una città tra Udine e Casarsa, dove salirono la Regina Elena e la Principessina Jolanda, che erano colà state accompagnate in automobile dal Re. Il treno ripartì quasi subito, proseguendo sino a Mestre per congiungersi all'altro Venezia-Bologna. Il treno giunse a Mestre alle 20,50, e mentre si allontanava dalla tettoia della stazione per la manovra verso il binario ove si biforcano le linee per Milano e Bologna, si udirono improvvisamente fortissime detonazioni che si avvicinavano sempre di più. Erano areoplani austriaci che certamente informati della presenza dell'Augusta Sovrana nel treno, avevano preso di mira la linea fra Mestre e Padova. Immensi fasci di luce da Mestre e da Venezia sondarono le nubi per scoprire i velivoli assalitori, i quali, protetti dal tempo nebbioso, seguitavano a lanciare bombe una delle quali cadde sull'area del summenzionato bivio, senza però arrecare altro danno che la rottura dei fili telegrafici. Molti ufficiali reduci dal fronte che si trovavano nel treno, gridarono al personale di linea ed al capotreno che era accorso, di fare allontanare immediatamente il treno senza attendere ed aggiungerlo a quello proveniente da Venezia. Fu così, e vennero istantaneamente date disposizioni, ed a lumi spenti, sin lungo la linea che nel treno si potè con la massima [illegible]

[illegible] salutò mostrandosi commossa per quella attestazione di affetto del popolo.

«Dopo Parma il treno ha proseguito senza altri incidenti, regolarmente in orario, e ieri mattina alle 9,50 ha sostato al casello ferroviario prossimo a Villa Savoia, dove l'Augusta donna e la Principessa sono discese. La regina Elena appena discesa abbracciò il Principe Ereditario che era lì ad attendere e lo strinse teneramente a lungo fra le sue braccia, non nascondendo la propria commozione».

(Ag. Stefani).

Particolari del raid austriaco su Udine

Udine, 17, sera.

Poco prima dell'alba di ieri mattina, il sibilo lungo e acuto della sirena del Castello, seguito immediatamente dai rintocchi delle campane delle chiese svegliavano di colpo la cittadinanza.

La squadriglia degli aviatori austriaci — forse di 10 apparecchi — aveva volato a quota altissima, sopra la nebbia mattutina sopra lembi di nubi che velavano il cielo ad oriente, sottraendosi così alla vista delle vedette. Subito entrarono in azione i cannoni e le mitragliatrici antiaeree. Gli aviatori austriaci, audacemente volteggiando nel cielo, continuarono a lanciar bombe senza che, dai punti bersagliati, si potesse arguire se avessero un piano ben precisato di attacco. Una bomba cadde su una campagna, una, incendiaria, sopra un baraccone e provocò un incendio non procurando che insignificanti danni. Una quarta cadde fuori di Porta Ronchi senza produrre danni di sorta; un'altra presso un casello ferroviario.

Altre bombe innocue o quasi, caddero: una anche entro un forno da pane e tutto il pane a cosquadro; [illegible] Per fortuna gli otto uomini addetti al forno si erano rifugiati in una stanza a pianterreno, col soffitto a volta.

Una delle bombe fece pur troppo le sue vittime. Scoppiò questa nelle immediate vicinanze della città, a ben otto sono i morti che essa lasciò disseminati sul piazzale. Furono atrocemente puniti della loro curiosità, poichè tutti stavano sulla piazza guardando le evoluzioni degli aeroplani nemici. Sono tutti giovanissimi. Ecco i nomi delle povere vittime: Oreste Paoletti di Pietro, di anni 17, nato a Pola; Eligio Jogna fu Giacomo, d'anni 12; Maria Dal Monte di Vittorio, d'anni 8; Carlo Feruglio, dell'avv. Angelo, di anni 18, studente; [illegible]

[illegible] i voli dei nemici, una scheggia lo ferì ferendolo gravemente. Trasportato in automobile all'ospedale, vi moriva dopo un'ora. Suo fratello è salvo [illegible] Oltre questi morti, vi è una dozzina di feriti, due dei quali gravemente. I nostri velivoli, inseguendo immediatamente, diedero subito la caccia contro gli avversari. Vi furono vivaci combattimenti; ad un certo punto si vide un apparecchio avversario [illegible] da tre nostri e si udì del bombardamento delle mitragliatrici.

Flotta tedesca in rotta su Riga

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, sera.

Il corrispondente del Daily Mail a Copenaghen apprende che capitani di navi mercantili tedesche giunti a Malmoe e in diversi porti svedesi affermano che una grande flotta tedesca, comprendente parecchi incrociatori corazzati e la nuova dreadnought Hindenburg, è passata davanti a Femern dirigendosi verso Riga. La flotta tedesca, uscita da Kiel, coopererebbe con le squadre che si trovano a Danzica, Libau e Koenigsberg. Da parecchie fonti si conferma che l'attività tedesca nel Baltico è grandissima.

Uno scontro anglo-tedesco al largo della costa belga

Londra, 17, notte.

L'Ammiragliato comunica che uno scontro ebbe luogo ieri nel pomeriggio al largo della costa belga fra la forza navale inglese, composta di controtorpediniere e monitori, e parecchie controtorpediniere tedesche. Dopo breve lotta il nemico si ritirò verso le proprie coste. Non subimmo alcuna perdita.

(Ag. St.).

Base di sottomarini tedeschi bombardata da aviatori inglesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17, sera.

[illegible]

Un'altra Nota tedesca agli Stati Uniti per la visita delle navi da parte dei sottomarini

Washington, 17, sera.

[illegible]

L'Inghilterra non rinuncia al controllo dei sacchi postali

Washington, 17, sera.

[illegible]

Bombardamento sulla Mosa

Grandi azioni aeree

Parigi, 17, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Duelli di artiglieria su vari punti del fronte, specie in Champagne, nella regione della Collina di Le Mesnil. In Argonne, alla Fille Morte, lotta di mine con nostro vantaggio.

Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento delle nostre prime linee. Un tentativo del nemico per progredire a colpi di granata nei dintorni del Mort-Homme è completamente fallito.

Sulla riva destra grande attività delle due artiglierie nella regione compresa fra il bosco di Haudremont e lo stagno di Vaux. A nord-ovest della fattoria di Thiaumont un attacco a colpi di granate su di un nostro posto di scolta, è stato respinto.

Nella notte dal 16 al 17 maggio tredici nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato granate sui bivacchi della regione di Damvillers e Ville Devant Chaumont; undici sulle stazioni di Brieulles e su Clery, quattordici sugli accantonamenti di Mantillois, ventuna sulla stazione di Apremont e su Grand Prè. Sono stati constatati parecchi incendi. Un pilota ha abbattuto [illegible]

L'ostentato disprezzo degli austriaci per gli ufficiali italiani

Roma, 17, mattino.

[illegible]

Un hangar austriaco incendiato da nostri aviatori

ROMA, 17.

Ieri sera un nostro idrovolante ha gettato bombe sull'hangar presso Trieste incendiandolo. (Ag. Stefani).

Vapore olandese distrutto da una mina

Londra, 17, notte.

[illegible]

La Russia in guerra

La posizione dell'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, aprile.

Non è forse inutile ritornare all'analisi di qualche atteggiamento dell'opinione pubblica russa verso l'Italia. Ci sono alcune voci, che vengono da ormai vecchie correnti, da rilevare. Esse riguardano il problema serbo. Oggi, dopo che il principe Alessandro di Serbia e il suo primo ministro signor Pasic hanno compiuto il loro breve viaggio in Italia e vi hanno ritrovato, senza voci discordi, il segno profondo di rispetto e di simpatia che il popolo d'Italia conserva per il popolo serbo, se ne può e se ne deve parlare. Convinti della necessità di non sollevare inutili polemiche con gli alleati, per la suprema soddisfazione del nemico e della sua politica, crediamo però anche nella necessità di porre bene in chiaro la posizione dell'Italia di fronte alle correnti straniere. Qualche constatazione aperta e franca può servire talvolta più dei silenzi che perpetuano gli equivoci. Essa può rettificare gli errori, se ce ne sono; può richiamare a un più preciso senso della realtà i cervelli che fantasticano, di qua e di là; può dimostrare la nostra non completa indifferenza per i piccoli gesti maldestri, quando essi usano ripetersi solo per l'Italia; e con tutto ciò può avvicinare e corroborare, sgombrando il terreno della discussione e dell'azione di tutti gli elementi di malintesi e di urto.

Combattendo una guerra difficile e decisiva per l'avvenire d'Italia, non ci si può disinteressare della ripercussione politica ch'essa ha già oggi nei paesi amici e nemici. Abbiamo già detto che in Russia questa [illegible]

[illegible] chi vive da molto tempo in Russia. Abbiamo sentito un giorno esporre, con tranquilla sicurezza, in un salotto politico militare, questa teoria sul momento presente dell'Italia: «L'Italia fa per una «finta» la guerra all'Austria e intanto fornisce alla Germania viveri e munizioni in quantità». Nessuno ha sentito il dover rettificare questa enunciazione. [illegible] giornali di Berlino...

Non si sa nulla. Poichè, anche non sapendo nulla, bisogna parlare, si fantastica, su questo terreno, magnifico per la cultura dei «canards», misteriosi agenti interessati vi vanno gettando semi adeguati. Il sospetto si sviluppa e ne vien fuori la convinzione della infedeltà italiana. [illegible] sui giornali. A Londra si è scoperto che taluno di questi agenti lavora per l'Austria più che per la grande Serbia. [illegible] si potrebbe spiegare [illegible] austriaca questa insistente campagna che dovrebbe mettere russi, serbi, croati contro l'Italia. La campagna russo-serba di qui, che non può certamente piacere al popolo serbo martire ed eroe, [illegible]

to in questa corrente russa l'attitudine dell'Italia. Essa è quella che abbiamo già altre volte esaminato. Silenzio. Non si fa nulla. Da una parte si parla, si grida, si lanciano accuse; dall'altra si tace. La gente, che è spettatrice, osservando che le denuncie rimangono senza risposta, conclude naturalmente che le denuncie sono vere. Questa passività dell'Italia, nella illustrazione popolare della sua guerra e della sua azione politica all'estero, è, l'abbiamo detto, assai pericolosa. Essa consente l'accumularsi e il cristallizzarsi di pregiudizi contro l'Italia, che divengono opinioni correnti e creano con ciò nuove difficoltà alla nostra politica attiva. Non si tratta qui di «réclame» da piazza, ma di previdenza e di regolarità. Il pubblico, almeno fra gli Alleati, vuole essere informato. Ciò è umano. Si hanno interessi comuni; i successi, le azioni piccole e grandi di una parte, che si riflettono sulla economia generale della guerra, interessano tutte le altre parti. Poi c'è la necessità di sentire la vitalità, la forza dei compagni per sommarle con la propria ed avere una nuova fede nella vittoria. Ciò viene prima di ogni programma politico speciale. La Francia, l'Inghilterra, la piccola Serbia parlano in Russia con i loro comunicati ufficiali e ufficiosi; con gli uomini che vi mandano; fanno sapere che si battono, che resistono, che frustrano il nemico, che sono forti e sicuri, che dànno un buon contributo alla vittoria. L'Italia non parla. Si conclude: dunque non ha nulla da far sapere; non fa nulla. Per la mentalità di un alleato questa è già una colpa.

Ciò che occorre dunque è una risposta regolare a tutti i sospetti di inoperosità e di disinteresse dell'Italia che si agitano all'estero. Questa risposta non è una polemica, ma un sistema di informazioni sulle cose nostre più illustrative e accessibili di quanto appare il sobrio comunicato ufficiale sulla nostra guerra, che nessuno, qui, nel popolo e anche in molti circoli tecnici comprende. Queste informazioni devono essere mandate direttamente dal Governo italiano, a traverso l'«Agenzia Stefani», con contratti speciali, ai paesi alleati o neutri, senza economia, come si fa in Francia, in Inghilterra, in Germania, e in Austria. Una certa esperienza per la Russia porta alla persuasione precisa che la illustrazione elementare delle cose d'Italia non arriverà mai ai giornali russi solo dai pochi corrispondenti russi di Roma, nè dall'«Agenzia telegrafica di Pietrogrado».

Tutti gli alleati si muovono. Sentono che, insieme al dovere nazionale, c'è una convenienza politica di farsi sentire, di non essere ignorati, di precisare i propri meriti, di conquistarsi della simpatia e del rispetto per il giorno del giudizio. L'Italia sola sta in disparte e combatte duramente, in una epopea titanica e muta, tenendosi ignota. Ciò è nobile e austero. Ma non è utile. E la guerra che si combatte con tanto sacrificio di sangue, di denaro e di spirito deve compensare il popolo non solo alzando la storia della sua anima, ma portandogli tutti i beni terreni che competono a un popolo vittorioso e rispettato.

VIRGINIO GAYDA.

Fortunati contrattacchi russi in Galizia
e nella regione dei laghi

Pietrogrado, 16, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:

Nella regione del lago Dolje, a nord del lago Miadzibie, verso le otto di sera, i tedeschi attaccarono con importanti effettivi le nostre trincee e riuscirono ad invadere parzialmente le nostre trincee avanzate. Con un contrattacco respingemmo il nemico verso le sue trincee di partenza. Nella regione a nord del lago Madziole, il nemico bombardò con violenza durante tutta la notte dal 14 al 15. Areoplani nemici lanciarono nostre trincee, ma ne fu respinto dal nostro linee.

In Galizia, nella regione a nord di Argine Brzionsk e nella regione della Strypa inferiore, il nemico tentò di avvicinarsi alle nostre trincee, ma ne fu respinto dal nostro fuoco.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Diarbekir, respingemmo col nostro fuoco un tentativo di offensiva dei turchi. Nella direzione di Mossoul il nostro progresso continua.

Treni carichi di munizioni
bombardati da aviatori russi

Parigi, 17, sera.

L'«Information» riceve la notizia da Amsterdam che aviatori russi lanciarono bombe sulla stazione di Czernovitz al momento stesso in cui arrivavano treni carichi di munizioni. L'efficacia delle esplosioni venne constatata.

Il banchetto dell'alleanza franco-russa
contro "Il trionfo delle tenebre e del male"

Pietrogrado, 17, notte.

Al banchetto tenuto in occasione del venticinquesimo anno dell'alleanza franco-russa, sotto la presidenza di Rodzianko, assistevano Viviani, Thomas, l'ambasciatore di Francia Paleologue, il presidente del Consiglio Sturmer e numerosi membri della Duma e del Consiglio dell'Impero. Rodzianko salutò i rappresentanti della Potenza amica, la fedele amica colla quale fu considerata da Alessandro III come la migliore garanzia per la pace, ma la cui alleanza fu cementata da [illegible] prove. Rodzianko terminò il suo discorso dicendo: «Fedeli figli della Patria, siamo più che mai decisi cogli alleati a non tollerare il trionfo delle tenebre e del male. Tessendo, malgrado le nostre volontà, in questa mostruosa guerra, andremo sino alla fine, restando campioni del diritto e della verità». Indi salutò l'eroismo dell'esercito francese.

Quindi il ministro degli Esteri, Sazonoff, espresse la sua soddisfazione per la presenza dei rappresentanti del Governo francese «che vennero a dire alla loro alleata della prima ora ciò che i francesi fecero e ciò che stanno per fare per respingere l'aggressore, per informarsi di ciò che facciamo allo stesso scopo. Spero, soggiunge Sazonoff, che porterete con voi la convinzione che noi dividiamo la [illegible] che fa provare l'abbominevole attentato compiuto dal nemico contro la pace del mondo e la convinzione che [illegible] quanto voi, a combattere fino all'[illegible] trionfo».

Sazonoff poi fece l'elogio dell'ammirevole resistenza della Francia a Verdun. «La Francia ne esce ingrandita e coperta di allori, mentre la Germania ne esce diminuita. Attendiamo con fiducia il risultato finale che ci porterà la gloria e ci aiuterà a liberare l'Europa dal giogo più odioso da cui fu mai minacciata».

L'ambasciatore di Francia, Paleologue, ringraziò Sazonoff per l'accoglienza fatta ai rappresentanti della Francia ed invocò la memoria di Alessandro III, autore dell'alleanza che fu continuata con lealtà e saviezza e dignità dallo Czar Nicola.

(Ag. Stefani).

L'Austria concede un soldo al giorno ai profughi

Ginevra, 17, mattino.

Il Risveglio Tridentino pubblica che ai profughi raccolti negli accampamenti sarà molto probabilmente concesso un soldo al giorno dal Governo.

I profughi riceveranno anche la tessera della carta dello zucchero.

Nuova emissione di buoni del Tesoro al 5 per cento

Roma, 17, notte.

La Gazzetta Ufficiale di oggi pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1o. — Per provvedere alle spese straordinarie della guerra è data facoltà al ministro del tesoro di emettere buoni del tesoro con scadenza di tre e di cinque anni e fruttanti l'interesse annuo del 5 per cento, esente da ogni imposta presente e futura, pagabile in due rate semestrali al 1.o aprile ed al 1.o ottobre di ciascun anno. Tali buoni sono esenti da [illegible] di bollo.

Art. 2. — I buoni sono rappresentati da titoli al portatore e si distinguono nelle seguenti serie: Da lire 200, da 500, da 1000, da 5000, da 10.000, da 20.000 e da 50.000; tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi a richiesta del possessore.

Art. 3. — In pagamento dei buoni creati col presente decreto sarà tenuto conto dell'importo della cedola in corso di maturazione diminuito dell'ammontare degli interessi a tutto il giorno precedente il versamento. Agli acquirenti dei buoni con scadenza a cinque anni sarà dato un abbuono di lire 1.50 per cento lire dell'importo capitale dei buoni.

Art. 4. — I possessori dei buoni creati col presente decreto avranno diritto di convertirli a parità di valor nominale nei titoli di nuove obbligazioni che venissero emesse fino a tutto l'anno 1917.

Art. 5. — Gli acquirenti dei buoni potranno ritirarli immediatamente dagli uffici all'uopo incaricati all'atto del versamento del relativo importo.

Art. 6. — L'emissione dei buoni creati in virtù del presente decreto costituirà operazione finanziaria di spettanza del portafoglio dello Stato. I buoni del Tesoro recano le firme del direttore generale del Tesoro e del contabile del portafoglio dello Stato. Agli effetti del riscontro il tesoro trasmetterà alla Corte dei Conti un prospetto mensile dimostrativo dei buoni messi in circolazione.

Art. 7. — Le cedole dei buoni creati col presente decreto saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza.

Art. 8. — Gli istituti di emissione hanno facoltà di fare anticipazioni sui detti buoni fino a due anni in conformità al disposto dell'articolo 20, N. 1 della legge (testo unico) 28 aprile 1910, N. 204.

Art. 9. — Ai Buoni creati col presente decreto sono estese in quanto siano applicabili le disposizioni delle leggi per altri titoli di Stato seguentemente per quanto concerne: a) la loro accettazione in cauzione; b) la loro ammissibilità negli investimenti di capitali di ragione degli enti morali e di minorenni o di altre persone tutelate; c) la riunione e la suddivisione dei titoli; d) il tramutamento al nome con o senza vincolo. Sono pure applicabili ai buoni creati col presente decreto le disposizioni contenute nei regolamenti approvati coi regi decreti 14 aprile 1912, N. 344 e 8 giugno 1914, N. 700 riguardanti il servizio dei buoni quinquennali del Tesoro creati colla legge 21 marzo 1912, num. 191.

Art. 10. — Il Ministro del Tesoro autorizzerà a fare tutto quanto occorre per il collocamento dei buoni ed a valersi della cooperazione degli istituti di emissione nonchè delle Casse di risparmio e di altri istituti di credito ordinario. Potrà inoltre valersi per il collocamento dei buoni degli esattori delle imposte dirette e degli uffici postali con le modalità da stabilirsi di concerto coi ministri delle finanze e delle poste e telegrafi.

Art. 11. — Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto alle necessarie variazioni negli stati di previsione della spesa per lo stanziamento delle somme occorrenti per il servizio dei buoni, per il loro allestimento, per le [illegible] di collocamento ed altre accessorie e parimenti sarà provveduto alla approvazione dei modelli delle leggende, dei segni caratteristici dei nuovi buoni e quanto possa occorrere per l'esecuzione di questo decreto.

Nessuna breve licenza ai soldati pei lavori agricoli

Roma, 17, notte.

All'interrogazione dell'on. De Ruggeri «per sapere se al pari di altre nazioni anche in Italia si ha l'intendimento di accordare una licenza temporanea anche breve agli agricoltori proprietari di lavori o mezzadri, almeno durante l'epoca vitale della mietitura e della trebbiatura nonchè a conducenti di caldaie a vapore durante la trebbiatura», il ministro della guerra ha risposto: «Posso assicurare l'on. interrogante che il Ministero della guerra cui non potevano sfuggire le conseguenze rispetto all'agricoltura della chiamata alle armi di numerosi lavoratori dei campi, non ha mancato di esaminare attentamente la possibilità di provvedimenti intesi a permettere il temporaneo ritorno alle loro case dei militari agricoltori durante il periodo del più intenso lavoro dei campi. In tale studio ha pure tenuto presente quanto al riguardo è stato fatto in altre nazioni, ma giova subito notare che in tutte il depauperamento delle classi agricole è stato di gran lunga superiore di quello che finora si è verificato fra noi, e perciò si sono imposti provvedimenti intesi a rimediare alla grave deficienza di lavoratori della terra che non sarebbe possibile nè consigliabile di attuare integralmente da noi. In sostanza, date le esigenze della guerra ed i numerosi servizi territoriali, questo Ministero è venuto d'accordo col Comando supremo nella determinazione di non concedere ai militari tanto dei reparti mobilitati quanto di quei territoriali, speciali esoneri o permessi di qualsiasi durata per attendere ai lavori agricoli. Per tuttavia si sta studiando la possibilità di attuare qualche ripiego per rendere meno dannosa la deficienza della mano d'opera nelle campagne; ed uno dei mezzi sarà l'impiego dei prigionieri di guerra ove se ne manifesti il bisogno e l'opportunità».

Le agitazioni dei contadini

Verona, 16.

Serpeggiano in tutto il basso Veronese vive agitazioni di lavoranti. I contadini vogliono uniformare in tariffa alle condizioni di lavoro create improvvisamente dallo stato di guerra ed alle condizioni che si presentavano [illegible] dello stato di cose e [illegible] sulle tariffe precedenti un aumento. Finora però non si [illegible] disordini.

A Sanguinetto, a Nogara, a Sorgà interceduti fra lavoratori e proprietari un accordo dopo qualche giorno di astensione dal lavoro da parte degli operai.

Invece a Vigasio, a S. Pietro di Morubio [illegible] di Isola della Scala [illegible] compimento della [illegible]. A Concamarise si [illegible] le donne seguite a breve distanza da quello degli uomini. Tutto però procede nella massima tranquillità e si nutre speranza che la vertenza verrà presto appianata in tutto il basso Veronese.

Novara, 17, mattino.

Come già si ha detto, in seguito all'annunciata [illegible] i contadini del Comune di Nibbiola si sono messi in sciopero per ottenere una concessione di tariffa [illegible]. In seguito all'intervento del segretario della locale Camera del Lavoro, signor Arturo Rossi, si sta concordando una pacifica soluzione della vertenza.

Restano solo a farsi alcune ripartizioni di tariffa perchè lo sciopero abbia senz'altro a cessare. Perdura però sempre la crisi colonica di Cerrano, di cui si [illegible] poco tempo fa.

Vercelli, 17, mattino.

A San Germano Vercellese ed a Tronzano i contadini addetti al taglio del fieno si misero in sciopero per questioni di mercedi; pare che i proprietari offrono lire 5.85 per ogni giornata di lavoro, mentre i contadini vorrebbero lire 6.50. Pare che l'agitazione tenda ad estendersi anche negli altri paesi.

LA GUERRA SULL'ADAMELLO
Centralino telefonico
(Dal nostro inviato speciale al fronte)

Sui GHIACCI DELL'ADAMELLO, maggio.

Si sono prese a occhio le misure, non sono venti metri quadrati. Bisognerà dormire qui in sei.

Per la cena si sono dovute disporre due serie, come nei Wagons-Restaurants, poichè tutti non ci si stava. Ora portano fuori la tavola e mettono su i letti. Non si dormirà certo bene come al Rifugio.

Che dormita al Rifugio, in quella cuccette di legno, che venivan fuori dalla parete, come una cabina di bastimento! Ce n'erano altre otto attorno a noi, e vaporava un calduccio che ristorava. Un professore di greco, che ai bei tempi della scuola batteva i più grossi filologi tedeschi sul campo della restaurazione dei testi monchi, allungato nel [illegible] rettangolo pareva una di quelle statue che si posavano una volta sui sarcofaghi: gli occhietti semichiusi, il volto soffuso del sorriso serafico del pedante ingegnoso e fine, filava a mezza voce esametri su esametri di Omero. Pareva che di sotto la coperta che gli celava la divisa di sottotenente alpino, richiamato per la guerra, alitasse nella penombra del ricovero l'anima della più nobile antichità eroica. Avevamo assai poriato, anzi c'eravamo nutriti di uno di quei sonni ristoratori che tolgono dieci anni di sulle spalle e venti dall'anima. E di buon mattino s'era ripresa la salita verso il ghiacciaio: attraversata la prima vedretta, eravamo giunti nel mezzo del teatro della guerra.

I letti che ora si apprestano sono questi: tante barelle, coi paletti sotto. Le stanno infilando di traverso per l'uscio, a una a una, le distendono sul pavimento di tavole. Come le tele erano ricoperte di neve, l'hanno dovute scrollare; c'è rimasta l'incrostatura del ghiaccio, ma per raschiare che si faccia col paletto, non vuole andarsene. Si stenderanno due coperte sopra, in vece del materasso, e delle nostre giunture sarà quel che Dio vuole.

Pensiamo un po' Gli alpini che hanno preso questi posti, che si hanno fornita questa santuosa baracca di legno tolta a un Comando austriaco, sono là, nella notte piena di occhiaie, entro grotte, aperte nella neve. Dormono impacchettati nelle coperte umide. Sono quindici giorni che salgono, che combattono, che vigilano. Sono quelli che hanno preso la seconda linea, come ho raccontato, quasi tutta la terza, come potrò anche dirvi, se certe cose le potesse narrare chi non le ha viste e potessero sapere come andarono altri che quelli che l'hanno fatte. Nell'ultimo assalto è morto il tenente Calvi, è stato ferito al capo un maggiore degli alpini ch'era tenente a Berna, e scampò una volta quando anch'io era laggiù, da un appostamento tesogli in un vallone da due o tre beduini e da un ribaldo di pseudo corrispondente di guerra, che però ci lasciò la pelle in vece sua. Gli attacchi nostri del 29 aprile e del 30 ci hanno dato in mano quasi interi il terzo ed ultimo sbarramento del ghiacciaio. Restano alcuni posti nemici nel mezzo della linea, che andremo a prendere fra cinque o sei giorni. Quando vi giungerà questa mia corrispondenza, forse avrete avuto dal comunicato la notizia della definitiva occupazione.

Ora ch'hanno distese le barelle sul tavolato ci si può anche distendere. Ma uno alla volta, perchè tutti dentro non ci si cape.

Vestiti, naturalmente, tolti i soli scarponi che la marcia nella neve ha inzuppati; e due soldati ci rinfagottano fra le coperte, come tante mummie grottesche, col passamontagna in capo, le mani nei guantoni di lana. Verso il mattino, se non fa freddo, sono sempre quei dieci gradi sotto zero. Quando gli alpini escono dalle loro buche, trovano la coperta distesa la sera sulla bocca della caverna, dura come un lastrone di zinco.

— Soldato, fammi il piacere di stendere anche l'impermeabile sulle coperte. Mi piove addosso.

Sul tetto della baracca il tepore scioglierà la neve; ora [illegible] stillicidio sulle mie spalle.

— E voi come state?

— Così, così.

— Io ho le estremità gelate.

— L'umido della tela della barella comincia a passare le coperte.

— Buona notte.

— Non sarà una buona notte.

Per fortuna, ai nostri piedi ardeva una stufetta portatile, a petrolio. Aveva certi quadretti di vetro rossi, pareva una lanterna posata sul pavimento e diffondeva un mite chiarore nel dormitorio.

⁂

Dopo un po': Cr cr cr cr cr cr... Il telefono. Di fatto, ci eravamo alloggiati nella baracca del centralino (voglio dire che in quei venti metri quadrati si facevano i pasti, si dormiva e si raccoglievano tutte le comunicazioni telefoniche del vasto settore).

Cr cr cr cr cr cr; chioccia chioccia.

Il soldato telefonista stava per prendere sonno, s'era allungato sulla branda.

Cr cr cr cr cr cr...

— Pronti! Pronti! Centralino. Chi sei? Scuoti il microfono, non si capisce un accidente. Prontiiiii! Comando?, sta bene. Ti metto in comunicazione. No. Sì. «La compagnia ha avuto questa notte il cambio»... Nerice... virgola... La terza teleferica ha avuto una interruzione di circa un'ora. Punto. Ciao. Cr cr cr cr cr cr cr cr...

Il telefonista torna alla sua branda. La stufa borbotta, come una pentola in bollore, ripiena di fagiuoli.

Dove siamo? in Russia? Al Polo Nord? Che cosa siamo? Esploratori dell'Artico o dell'Antartico? Ma! Senti quello come russa! Beato lui! Sull'impermeabile piove, piove. Le gocce cadono l'una dopo l'altra, ritmicamente, come da una grondaia. Fuori s'ode l'urlo della tormenta, che scorrazza sulla vedretta e viene a sbattere contro la baracca. Qualche spiritello maligno zufola alle fessure. Quando ancora la baracca era senza uscio, si doveva stare molto peggio. Allora la tormenta entrava dentro, la mattina ci si trovava con le coperte tutte bianche, impaccati nel gelo. La situazione è migliorata assai.

— Dormi tu?

— Io no.

— Hai visto l'onorevole come resiste a queste fatiche?

— Come è andato via e come è venuto qui a balzi, dalla Lobbia Alta!

— Un vecchio alpino, quello!

— Un bel sergente.

— E quel tenente volontario, stamattina, che s'è messo in mutandine di cotone e ha fatto il bagno sulla neve!

— Quello è un tipo! Sai che ha preso parte anche lui alla conquista della terza linea, senza essere del battaglione? Era venuto quassù per servizio. Quando ha saputo che c'era qualche [illegible] in aria, s'è fatto dare sette uomini e su alla carica, per un roccione a nord di Passo di Cavento. Pensa: sette uomini! Andavano su a balzi; si fermavano ogni tanto per riprender fiato, per cercare un passaggio. «Avanti ragazzi!». Un soldato non si voleva muovere. Va su, che fai? Lo prende per il raparmcchio, lo scuote, si abbassa a guardarlo in faccia. Poveretto, era morto!

— Cr cr cr cr cr...

Il telefonista si rialza.

— Ma è così tutta la notte?

— Tutta la notte. Pronti! Va bene. Qui la tormenta fino a poco fa. Adesso si deve essere rasserenato. Sì, sì, sì... Faremo verificare la linea appena sarà giorno. Ciao.

— Cr cr cr cr cr cr cr cr cr cr.

— Di' un po', e il colonnello, che ti pare?

— Quello è un uomo!

— Hai visto che occhi dolci in quella faccia dura come il legno?

Li tiene nel pugno tutti, dal primo all'ultimo, i suoi uomini, ufficiali e soldati! Quello che vuole vuole. Quando il tenente gli ha detto: «Signor colonnello, due alpini della compagnia che ha ricevuto il cambio, sono mezzo accecati», hai sentito lui? «Non è vero; nel mio battaglione non è mai accecato un alpino, in vent'anni che ho di carriera». Lui gli uomini li tiene su con una parola, con un'occhiata. Vedrai come li spazza gli austriaci, fra qualche giorno!

— Sì, ma io ho le ginocchia intormentite.

— Non sono le tue, sono le mie.

Una voce assonnata: — E se ce la finiste una buona volta? Non potreste provarci a dormire, come facciamo noi?

— Ha ragione. Proviamo a dormire.

Ma piove sempre sull'impermeabile, e giù pel collo s'infiltra il freddo frizzante dell'alba. La stufa non borbotta più, ha consumato tutto il petrolio, si è spenta. Per fortuna, fuori comincia a schiarire. Con l'aria gelata scocca per le fessure la luce. L'interno della baracca s'illumina. Quella è la parete destinata alla cucina. I fornelli, i piatti, tegami e tegamini, uno zampone appeso allo spago. Là è una mensola con un par d'occhiali gialli, una rivoltella nella busta di cuoio, un par di grappette fra alcuni oggetti di cancelleria, una macchina fotografica. A quest'altra parete, cappotti di pelliccia, passamontagne, mantelli, impermeabili...

Un colpo di cannone; un proietto che passa alto alto nella parabola sibilante. Un pezzo grosso!

Cr cr cr cr cr cr cr.

— Pronti! Sì, ha sparato ora. No, è il... Sopra i tremila metri! Scuoti il microfono. Pronti. E' il pezzo postato sopra i tremila metri... Va bene. Ti metto in comunicazione con la batteria...

LUIGI AMBROSINI.

Come i Tedeschi
costringono i prigionieri a lavorare

Parigi, 17, sera.

Il *Bollettino degli Eserciti* pubblica un documento affisso nel luglio 1915 nei campi di prigionia della Germania, il quale dice che tutti i lavori si esigeranno dai prigionieri con la forza, anche i lavori riferentisi ad operazioni di guerra. In caso di rifiuto le punizioni saranno: la privazione del nutrimento, il dormire in ricoveri esposti al vento, il soggiorno in camere riscaldate a 40 gradi, colpi di calcio di fucile e di baionetta. Con la minaccia di questi tormenti, gli inglesi, i francesi, i russi ed i belgi furono costretti a lavorare nelle officine di guerra.

Il *Petit Parisien* scrive che la relazione della Commissione degli affari esteri della Camera, dice che la Germania ha obbligato i prigionieri francesi appartenenti a classi intellettuali, avvocati e professori, a lavorare nelle miniere ed al prosciugamento delle paludi, ed aggiunge che il Governo francese minaccia pertanto di prendere misure di reciprocità.

(Stefani).

Quattro esplosioni
in un polverificio americano

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 17, sera.

Telegrafano da New York che quattro nuove esplosioni si produssero nel polverificio di Gibbstown, nello Stato di Nuova-Yersey. Vi sono quattordici morti ed una quarantina di feriti. Le perdite materiali sommano a 125.000 franchi. Si crede che la catastrofe abbia avuto un'origine dolosa.

Le benemerenze
dell'abate, sindaco e deputato Lemire

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 17, mattino.

L'abate Lemire, deputato e sindaco di Hazebrouck, una cittadina a due passi dal fronte, si è visto attribuire il premio speciale concesso dal Presidente della Repubblica per provvedimenti [illegible]. Il prete deputato si è distinto subito per un decreto coraggioso con cui vieta nel suo Comune i [illegible]. Prima di questa aveva già avuto un'altra menzione onorevole per la sua condotta registrata dal *Journal officiel* ove il Governo ha tenuto a segnalare in questi termini la sua attività: «L'abate Lemire, deputato e sindaco di Hazebrouck, nominato sindaco alla vigilia delle ostilità, con un Consiglio municipale composto di nuovi eletti, ha assicurato in modo notevole, con abnegazione incessante, il funzionamento dei servizi municipali e particolarmente quelli inerenti allo stato di guerra. Sempre al suo posto, con i suoi atti ed i suoi appelli alla popolazione, ha mantenuto la fiducia ed il sangue freddo intorno a lui nei momenti più critici dell'invasione, impedendo l'esodo degli abitanti. Ha preso tutti i provvedimenti utili per migliaia di profughi provenienti dalle regioni invase del nord del Belgio, provvedendo così ai loro bisogni materiali immediati».

Ricorderete che pochi mesi prima della guerra l'abate era venuto in conflitto con il suo vescovo e si vide colpito da una sospensione *a divinis*. Ora sono informato che dietro sua richiesta trasmessa da due vescovi francesi al Vaticano, la Santa Sede si occupa per ottenere da monsignor Charrost, vescovo di Lilla, la revoca del decreto di sospensione. Il fatto sarebbe stato già compiuto a quest'ora, senza le difficoltà delle comunicazioni con il prelato rimasto, come è noto, chiuso nella città invasa.

D. R.

Processo a Parigi contro un noto tedesco
per truffa di un milione
e per sospetto di spionaggio

Parigi, 17, mattino.

Innanzi al Tribunale correzionale di Parigi è cominciato ieri il processo contro il tedesco Geissler, chiamato a rispondere di truffa di un milione in danno della Società dei grandi alberghi parigini, di cui egli era amministratore, ma più specialmente noto al pubblico per le accuse precise formulate contro di lui alla vigilia della guerra e rinnovate per cura dell'«Action Française», che lo ha denunciato come uno dei capi dello spionaggio tedesco in Francia. La vita del personaggio è ricca di penombre atte a giustificare l'accusa. Proprietario di uno dei principali alberghi ai Campi Elisi, il Geissler venne arrestato prima per la scoperta sul tetto del suo albergo di un impianto radiotelegrafico. Interrogato, dichiarò che se ne serviva per distrarre la clientela. La risposta parve ammissibile ed egli fu liberato. Poco dopo un esame dei registri lo rivelò colpevole di un vuoto di circa un milione nella cassa della Società dei grandi alberghi, di cui era amministratore, e fu arrestato nuovamente. Il Geissler è nato nella Slesia nel 1856. Aveva cominciato la sua carriera come sguattero, nel paese natio, nel 1882. A Napoli era cassiere d'albergo, qualche anno dopo a Parigi si associò a personaggi equivoci, ai professionisti di bische e di stabilimenti di piacere. Quando avvenne il famoso assassinio della «demi-mondaine», commesso da Pranzini, il Geissler fu sospettato complice del delitto. Rapidamente poi fa fatto fortuna; divenne proprietario di numerosi immobili nel quartiere della Grenelle, comperò il «Grand Hôtel Imperial» a Nizza. Fondò alberghi fra cui uno a Rimini e altri cinque a Parigi. Certi particolari dell'inchiesta permettono di credere che il Geissler lavorasse per conto di altri. Il misterioso personaggio faceva viaggi frequenti a Berlino ed a Vienna. Il Geissler era trattato dal Console o dall'Ambasciatore di Germania a Parigi con ben altri riguardi di quelli dovuti a un modesto albergatore. Una volta che un'intima congiunta del Kaiser venne a Parigi, discese nel suo albergo e nella sera stessa del suo arrivo il Geissler era con l'Ambasciatore di Germania, principe Radolin, tra i commensali della cliente imperiale. I corrispondenti che il Geissler aveva in Germania erano tra i più cospicui e non disdegnavano confidargli le primizie politiche.

Così il barone Roldiou, aiutante di campo della principessa di Sassonia Meiningen, in una lettera allegata all'incartamento del processo, il 27 luglio 1914, gli scriveva: «Le cose precipitano. Germania ed Austria non più ritroveranno la situazione così favorevole. Perciò si preferisce di attaccare immediatamente». Tutti questi elementi sono parsi al magistrato francese insufficienti a processare il Geissler per spionaggio. Perciò l'interrogatorio a cui fu consacrata la prima parte dell'udienza di ieri si è aggirato intorno alla questione della truffa. E' probabile che il tema più grave non sarà trattato.

D. R.

Clemenceau parlerà al Senato sulla difesa nazionale

Parigi, 17, mattino.

Giorgio Clemenceau conferma il suo intervento nella prossima discussione al Senato sulle condizioni della difesa nazionale. Polemizzando con Capus del «Figaro» l'«Homme Enchaîné» scrive: «Siamo costretti a cercare altrove che nella stampa un luogo ove si possa servire liberamente la patria».

D. R.

Il Papa e la pace
Un articolo di F. Crispolti

Roma, 17, notte.

Il marchese Filippo Crispolti pubblica nel *Corriere d'Italia* un articolo nel quale afferma di volere dimostrare infondate le obbiezioni contro l'intervento del Papa al Congresso della pace.

Il marchese Crispolti viene alle seguenti conclusioni: «Per il giorno della Pace, lontana o vicina, auguriamo ai reggitori della Patria nostra la grandezza delle vedute sia per sapere usufruire diplomaticamente dei privilegi ottenuti dal nostro glorioso esercito per cui noi siamo i soli dell'Intesa che, senza avere il nemico in casa nostra, abbiamo tutte le nostre forze nel territorio suo, sia per comprendere e favorire un grande fatto nuovo alla civiltà umana, cioè il riapparire della suprema potestà spirituale che ha sede in Italia e che [illegible] l'universalità del genio italiano, come organo attivo dei sommi interessi dell'umanità in quei agone internazionale che Giulio II chiamava il *giuoco del mondo*. Il papato ne ha diritto a ciò. Compiuta nel secolo XIX la grande e nobilissima opera dell'unione affettuosa di tutti i cuori dei fedeli attorno a sè, ha riconquistato tale efficacia di potere, sotto Pio X, ottenere da tutto il clero francese per la libertà della Chiesa il sacrificio di tutti i suoi beni e fare sì che sotto Benedetto XV il cardinale Mercier avesse, come banditore dei diritti del Belgio in territorio belga, tenuti dei fastidi da una Germania così implacabile in ogni altra repressione, ma nessuno che osasse toccare la persona sua. Quanta diversità dal giorno del Risorgimento italiano in cui, pure nella mite Italia, la protezione di [illegible] non giungeva a salvare dall'esilio e dalla deportazione 60 tra vescovi e cardinali! Ora il Papato, così cresciuto di forze che ha messo tutte, nell'ora della guerra, a beneficio delle sofferenze umane, deve poterle spendere, nell'ora della conclusione della pace, anche in quei consessi donde l'umanità aspetta che siano ristabilite la armonia e la giustizia.

«Misero spettacolo quello di chi dietro il colore del patriottismo si opponesse a ciò e tentasse di sbarrare la via a così mirabile e promettente riaffacciarsi delle più alte energie spirituali sui campi della storia! Questi oppositori, se italiani, ridurrebbero il patriottismo nostro a meschinità perdonabile solo a quella patria che non abbiano nè tradizioni nè uffici da fare valere nel mondo. Noi, nobilissimo popolo, veicolo della civiltà romana e cristiana tra gli uomini, non possiamo ritenere sufficiente l'ingrandimento per noi ottenere più sicure e più naturali frontiere: noi dobbiamo cooperare allo sviluppo di ogni eccelsa idealità. Noi non possiamo misurare la fortuna dell'Italia solo da territori che felicemente si rivendicano: la dobbiamo dal contributo che ci riesca di dare ad ogni influenza di giustizia generosa e salutare nel mondo. Per l'ufficio che la divina missione gli ha dato e per quello che, sapientemente interpretandolo, egli ha assunto da sè, Benedetto XV è oggi il primo araldo della civiltà latina ed è anche — conclude l'articolista — la maggiore gloria italiana».

La crisi municipale di Biella

Biella, 17, mattino.

In seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta della nostra città pel voto contrario dato dalla Giunta provinciale alla richiesta d'aumento della tassa famiglia dal 2 al 3 0/0, il Consiglio comunale, a mezzo del consigliere Ollefenghi, si è dichiarato solidale colla Giunta ed ha presentato un ordine del giorno di plauso per la Giunta stessa invitandola però a desistere dalle dimissioni. Così si potrà insistere presso il Ministero per ottenere quanto ha negato la Provincia dopo averlo concesso.

Forte scossa di terremoto in Italia
Alcuni feriti — Lievi danni

L'epicentro
nel bacino adriatico

Roma, 17, notte.

Alla prima comunicazione ufficiale diramata hanno fatto seguito informazioni particolari che permettono di stabilire che il terremoto deve avere avuto un ampio raggio che ha culminato a nord-ovest di Ferrara ed a sud di Aquila, dove le scosse sarebbero corrispondenti al quarto grado della scala Mercalli. Più o meno lievi sarebbero state le manifestazioni telluriche nelle altre città dell'Italia centrale, da cui sono giunti telegrammi e cioè a Rimini, Pesaro e Forlì. Dispacci privati giunti da Pesaro, e confermati da altre notizie dell'ufficio centrale geodinamico, segnalano, invece, più gravi manifestazioni in quella città che sarebbe stata l'epicentro del terremoto odierno. Alle ore 13,50 Pesaro sarebbe stata colpita da una scossa di settimo grado, cioè, secondo la scala Mercalli, da terremoto fortissimo. Parecchie case avrebbero riportate lesioni ed altri danni, i comignoli e le pareti superiori degli edifici sarebbero crollati. Danneggiatissimo qualche campanile, da cui le campane sarebbero state divelte. Non si ha notizia di vittime umane.

Un altro dispaccio afferma che la scossa fu abbastanza violenta in senso ondulatorio e vibratorio, e si svolse in due riprese di dieci secondi di durata ciascuna in direzione da scirocco a maestro. Secondo queste notizie vi sarebbero soltanto due feriti.

Ulteriori informazioni si attendono non avendo potuto ancora l'ufficio centrale geodinamico diramare notizie ufficiali in attesa delle disposizioni delle autorità. D'altra parte al Ministero degli Interni viene assicurato che le notizie giunte sinora dai prefetti sembrerebbero ridurre le proporzioni del terremoto ed escluderebbero una grave perdita di case. In seguito saranno presi provvedimenti e molto probabilmente sui luoghi si recheranno funzionari dell'amministrazione centrale per constatare i danni e prendere i necessari provvedimenti. All'ufficio centrale meteorologico viene diramata la seguente comunicazione:

«Oggi, intorno alle 13,50, il sismografo del R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica ha segnalato una vistosa registrazione di terremoto con epicentro a circa 200 chilometri da Roma. La scossa dalle notizie finora pervenute appare sia stata più fortemente sentita a Pesaro dove fu giudicata del settimo grado della scala Mercalli, e cioè senza danni rilevanti. La scossa fu notevolmente avvertita a Padova, a Bologna, a Ferrara, a Città di Castello e più lievemente a Forlì ed a Perugia. Fu registrata dagli osservatori di Rocca di Papa e Taranto. Sembra che l'epicentro sia oltre Pesaro, e quindi probabilmente nel bacino adriatico. Firmato: Palazzo».

In Toscana
Le osservazioni di Padre Alfani

Firenze, 17, notte.

Si è avuta oggi, nelle prime ore del pomeriggio, una scossa di terremoto assai sensibile, per fortuna non violenta sebbene la sua durata sia stata alquanto lunga e impressionante. Questo movimento sismico, prevalentemente ondulatorio, non ha cagionato quello spavento che la popolazione certo avrebbe avuto, per effetto della durata, se fosse stato prevalentemente sussultorio. La popolazione non si è infatti allarmata, nè sgomentata; ma chi si trovava nelle vie della città è stato poco avvertita. E' stata invece sensibilissima nelle abitazioni.

Ecco intanto quello che fa sapere padre Alfani: «Il 23 aprile decorso si ebbe una lieve scossa di terremoto, che, si ricorda, determinò molto esattamente locale. Oggi, 17 maggio, abbiamo avuta una scossa molto più importante della premonitrice del 23 aprile, ma di carattere identico alla prima. Lasciando da parte le molteplici impressioni che si sono avute dalle innumerevoli persone che hanno sentito il terremoto, ma riferendoci esclusivamente ai tracciati delle macchine, le quali non si suggestionano e non si lasciano influenzare dalla cosiddetta paura, ecco quello che si può dire in una prima relazione affrettata del fenomeno. Esso è incominciato esattamente alle 13.50'31'', ed è durato per lo meno quindici secondi. Ma questo dato, come quello dell'ampiezza, forse sembrerà a molti al disotto dell'impressione ricevuta, perchè varia, come si sa, a seconda del luogo dove si trovavano, cioè a pianterreno o nei piani elevati. I sismografi destinati alla registrazione del terremoto locale hanno lasciato tracciati, anche per ampiezza, eguali a quelle del 1895, che non si erano più avute. Con questo però non si vuole neppure lontanamente far supporre che il terremoto d'oggi sia da paragonarsi a quello famoso e terribile del 1895, bensì è stato molto più ampio di quello del 6 giugno successivo. I caratteri di questa scossa odierna sono molto simili a quelli del 27 ottobre 1914.

«Premessi questi apprezzamenti, dirò che i tracciati hanno raggiunto ampiezze straordinarie fino a 10 cent. con la massima ampiezza ai quei sismografi che meglio rispondono ai terremoti locali e vicini. La direzione prevalentemente è stata molto prossima a nord-ovest. Molto più importanti (sebbene in fondo coincidano) sono i sismogrammi ottenuti negli apparecchi, alcuni dei quali sono stati messi fuori d'[illegible] per la violenza della scossa: in alcuni di essi si sono avute tracciati di oltre 230 mm., quanto ne comportava la lunghezza della zona disponibile. La scossa non è stata preceduta, a quanto risulta, da nessuna altra manifestazione. Ripetizioni se ne avranno? Questa è la domanda che più di frequente e con più insistenza vien fatta ed è questa una domanda alla quale nessuno può rispondere con sicurezza. Ma, riferendoci alla storia sismologica, vi è grandissima probabilità che qualche ripetizione probabilmente si avrà, ma sarà molto debole e forse passerà anche inosservata. Sarò creduto? Spero di sì; se no, poco male; a me basta di aver detto la verità».

Dall'Osservatorio di Quarto padre Sibiatesi comunica: «Oggi, dopo lunga quiete, alle 13,50 circa, senza che sia stata sentita, è stata registrata una forte scossa di terremoto, che ha quasi subito messo fuori di azione i principali apparecchi registratori. Si deve trattare di un terremoto di origine e località vicinissima, perchè le registrazioni sono divenute col tempo amplissime. Si sono avute anche grandi registrazioni di sussulto».

Dalla provincia si hanno le seguenti notizie:

A *Peretola*, circa le 14, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione, spaventata, si è riversata per le vie. Non si ha a lamentare nessun danno.

A *Prato*, circa le 14, è stata avvertita anche qui da molti una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, della durata di pochi secondi. All'eccezione di un po' di panico, non abbiamo a registrare alcuna disgrazia.

A *Borgo San Lorenzo*, alle 13,55, una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di alcuni secondi, ha allarmato la cittadinanza. Molta gente, temendo ripetizioni della scossa, è uscita all'aperto. Anche i soldati di fanteria, accantonati in alcuni locali, impressionati per il movimento tellurico, si sono riversati frettolosamente nelle strade. Nessun danno.

A *Pistoia*, alle 14 d'oggi, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, in direzione nord-est, della durata di due secondi.

A *Pontedera*, alle 13,50, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, con direzione nord-ovest. Nessun allarme.

A *Pisa* è stata notata una leggera scossa di terremoto, che non è stata segnalata dalla cittadinanza. Ecco il bollettino dell'Osservatorio di Santa Caterina: «Scossa di terzo grado in senso ondulatorio, avvenuta alle 13,53».

A *Lucca*, alle 13,49, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, la quale è durata da due a tre secondi.

Nell'Anconetano

Ancona, 17, notte.

Oggi, alle 13,48, è stata notata una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata parecchi secondi. Dopo brevissimo intervallo si ebbe una leggera ripresa. La scossa fu notata sensibilmente in tutta la regione; nessun danno, nessuna vittima.

A Venezia

Venezia, 17, notte.

Poco dopo le 13,50 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, in senso ondulatorio; durata 5 secondi, in direzione ovest ad est. La scossa fu notata in tutta la città, massime ai terzi e ai quarti piani delle case, dove l'ondulazione fu maggiormente percepita; suonarono i campanelli, i mobili subirono movimenti e scricchiolii. I lampadari oscillarono. Vi fu un momento di panico nella popolazione, specie nelle contrade sconnesse dove sorgono case vecchie, abitate da povera gente. Qualcuno uscì all'aperto, ma fu per breve momento. Nei piani terreni la scossa fu avvertita con minore intensità. Nessun danno.

Cronaca Cittadina

Il problema economico del riscaldamento elettrico

In altra occasione ho già espresso le mie idee nei riguardi dell'applicazione dell'elettricità al riscaldamento degli ambienti, alla cucina e ad altri usi domestici. Non ritornerei sull'argomento se non mi spingessero due considerazioni: la prima è che ancora oggidì vi sono dei tecnici, e di quelli che valgono per la maggiore, i quali negano in modo reciso la possibilità di una soluzione grandiosa del problema; la seconda è che occorre fin d'ora pensare ai provvedimenti, qualora si dovesse concludere nella possibilità di fare qualche [illegible] — anche con soluzioni parziali limitate — per l'inverno venturo. In tal caso non bisognerebbe attendere i primi fiocchi di neve.

La legge che è ormai allo stato di promulgazione, e che toglie la tassa governativa sul riscaldamento elettrico (e speriamo non venga frustrata dalle complicazioni del regolamento), faciliterà di molto le applicazioni. Certo, allo stato attuale delle cose, non si può parlare di applicazioni in grande stile e su vasta scala, specialmente nelle grandi città come Torino, nelle quali le disponibilità di energia elettrica e le condutture elettriche sono assolutamente insufficienti.

Il problema del riscaldamento assume perciò subito due aspetti diversi: il problema presente, di immediata effettuazione, ed il problema avvenire, di attuazione futura.

Ho già altra volta accennato ai casi di immediata soluzione, quali si presentano, per esempio, in quegli stabilimenti che hanno disponibili dei quantitativi di energia utilizzati solo durante un limitato numero di ore, oppure nelle applicazioni speciali domestiche, nelle quali il costo dell'energia ed i quantitativi consumati non sono tali da creare un ostacolo all'applicazione.

Ho pure altre volte espresso la mia ferma convinzione che il riscaldamento elettrico degli ambienti può sopportare un prezzo dell'energia intorno ai 7 centesimi per KWO nei confronti col carbone (ai prezzi attuali), e di 10 a 12 centesimi per KWO per la cucina (nei confronti col gas). Taluno ha voluto contestare queste cifre e ci fu persino chi pretese che il prezzo dell'energia avrebbe dovuto ridursi ad un centesimo per KWO. A questo punto, e per non lasciar infiltrare nel pubblico delle opinioni erronee è doveroso fare un semplice calcolo per chiarire il vero stato della questione.

Prendendo per base un potere calorifico medio pel carbone di 7000 calorie al Kg., pel gas di 5000 calorie al Mc., e per l'elettricità di 864 calorie per KWO, e supponendo che il costo del carbone sia a 150 lire la tonnellata (vedremo a che cosa porterebbe la riduzione del prezzo a metà, per quanto non sia molto prevedibile per qualche anno), e quello del gas sia a 28 centesimi al Mc., il prezzo corrispondente del KWO, nei confronti col carbone e col gas, è dato rispettivamente dalle due proporzioni:

$$\frac{864 \times 15}{7000} = \text{centesimi } 1{,}85 \text{ per KWO}$$

$$\frac{864 \times 28}{5000} = \text{centesimi } 4{,}83 \text{ per KWO}$$

Introducendo ora i rispettivi rendimenti degli apparecchi utilizzatori, e precisamente:

a) rendimento dei caloriferi e fornelli a carbone: 20 a 40 %, media 30 %;

b) Rendimento dei caloriferi e fornelli a gas: 40 a 60 %, media 50 %;

c) Rendimento degli apparecchi elettrici: 80 a 100 %, media 90 %.

I prezzi predetti restano aumentati come segue:

1 KWO in confronto del carbone:
$= 1{,}85 \times 9/3 = 6$ centesimi.

1 KWO in confronto del gas:
$= 4{,}83 \times 9/5 = 9$ centesimi.

In altri termini la convenienza dell'applicazione elettrica sussiste per l'utente al prezzo di 6 centesimi per KWO per il riscaldamento degli ambienti, ed al prezzo di 9 centesimi per la cucina. In realtà occorre tener conto che questi prezzi sono ancora suscettibili di un certo aumento, se si tiene conto del rendimento di funzionamento (o [illegible] di esercizio) a favore del sistema elettrico, tanto che possiamo benissimo assumere come prezzo corrispondente al carbone ed al gas il prezzo di 7 centesimi per il riscaldamento e 10 centesimi per la cucina. A favore del sistema elettrico restano poi [illegible] dei coefficienti non traducibili in cifre, come la comodità, la pulizia, l'igiene, ecc.

Ciò [illegible] il problema dell'applicazione immediata dell'energia elettrica si estende a tutti i casi in cui le Società distributrici siano in condizione di fornire quantitativi di [illegible] richiesti dagli utenti ed a prezzi molto prossimi ai predetti. Quando poi al «problema avvenire», cioè dell'applicazione elettrica su vasta scala, la soluzione dipende da parecchi fattori, primo fra tutti la possibilità di portare nei centri di distribuzione dei forti quantitativi di energia elettrica, creati mediante centrali idroelettriche e distribuiti in maniera economica e razionale, sì da permettere l'applicazione delle tariffe sovra menzionate.

Qui il problema fondamentale ha carattere strettamente economico; il modo di attuare la distribuzione è un problema tecnico, di ordine secondario, che può trovare parecchie soluzioni convenienti, da determinarsi caso per caso. Ora dal punto di vista economico è conveniente fare una dimostrazione sulla base di un caso astratto. Un'impresa di distribuzione elettrica costruisce, per esempio, una centrale idroelettrica capace di fornire, supponiamo, 10.000 KW effettivi. L'esperienza insegna che simili impianti si fondano sopra un prezzo di costo di L. 100 a 180 per KW, portato nel luogo di utilizzazione. Basiamoci per il nostro caso sopra un prezzo medio di L. 150. L'esperienza insegna pure che l'impianto stesso porta ad un impiego di capitale variabile fra 600 e 1000 lire per KW installato. Prendiamo come base il prezzo medio di L. 800. E vediamo le conseguenze.

Anzitutto sarebbe assurdo pretendere di fare una distribuzione di 10.000 KW unicamente per riscaldamento; bisogna organizzare le cose in modo che l'energia non utilizzata per riscaldamento venga assorbita da un'industria che sia in grado di regolare il suo lavoro in modo da non sovrapporsi alle ore di utilizzazione per il riscaldamento: per esempio nelle ore notturne.

Senza entrare in particolari eccessivi, essendo note che di industrie di tal genere ve ne sono (ed anzi la loro necessità è quanto mai sentita in Italia, accenno solo alle industrie elettrotecniche, dei concimi, siderurgiche, ecc.), continuiamo nella nostra trattazione astratta. Il riscaldamento degli ambienti utilizza circa 1500 ore all'anno; sulla base di 7 centesimi per KWO, il KW potrebbe rendere L. 105 all'anno. La cucina utilizza circa 1000 ore; sulla base di 10 centesimi abbiamo altre 100 lire all'anno di introito. L'industria chimica, per esempio, potrebbe utilizzare 10 ore per 305 giorni, ossia 3050 ore a 3 centesimi, ossia L. 110. Dunque delle 8760 ore dell'anno, avendone utilizzate 6150, ne rimangono ancora disponibili 2610, che potrebbero essere adibite per il ricupero o l'accumulazione idraulica; tenendo conto del rendimento mediocre di queste operazioni di ricupero, valutiamo anche solo due centesimi il KWO ricuperato: sono altre 30 lire circa da aggiungere alle precedenti.

In conclusione, il KW potrebbe essere venduto a L. 105 più 100 più 110 più 30 = 345 lire. Ammettendo — come ho detto — un prezzo di costo di 150 lire, rimane un utile lordo di 215 lire per KW. Prendendo per base le condizioni medie di alcuni impianti moderni idroelettrici, il capitale immobilizzato può assumersi in 8 milioni, con circa 1 milione e mezzo di spese generali e di esercizio. L'introito lordo essendo di L. 2.150.000, rimangono circa 650.000 lire di utile netto (dividendo), pari all'8 %. Il che dimostra che la soluzione dal punto di vista economico è possibile.

Ho detto da principio che intendevo di trattare un caso astratto; in pratica, su dieci casi, verrebbero dieci soluzioni diverse, ammesso che l'utilizzazione supposta è la massima, e che in pratica un certo margine di cautela utilizzata deve essere preveduto, per cui l'utile netto potrebbe anche ridursi a metà; ma in pratica possono anche intervenire degli elementi più favorevoli di quelli assunti nel caso astratto a compensare gli eventuali coefficienti sfavorevoli: basterebbe accennare al possibile allacciamento con altre centrali.

L'importante è che il caso astratto concluda positivamente nei riguardi della risoluzione del problema economico, senza la quale sarebbe perfettamente inutile studiare la soluzione tecnica; la soluzione economica per intanto vale a far tacere coloro che sostengono essere il problema del riscaldamento elettrico su larga base un problema insolubile. Il che è quanto per ora — salvo ad entrare in seguito in maggiori particolari — mi stava a cuore di provare.

Ing. A. Hess.

Arte e beneficenza al Circolo degli Artisti

La grande serata per la Croce Rossa e "Il balletto delle ingrate,,

Le ingrate messe in ballo sono le donne della nobile Manto: ingrate perchè sprezzarono i doni della bellezza ad una larghità e quelli dell'amore, onde il faretrato e subdolo piccolo Dio si ebbe cruccio grande, ed il rapitore di Persefone, siccome intelligente conoscitore di pregi femminili, se le prese con sè nei regni infernali. E sono queste le ingrate che Ottavio Rinuccini, il fiorentino poeta drammatico caro nel seicento, volle rievocare in una scena lirica, che chiamò balletto, perchè il balletto alle protagoniste forma come il nucleo dell'azione. E Claudio Monteverdi rivestì di note la poesia del precursore del Metastasio.

Ma non «le anime condannate, vestite con abiti di foggia molto stravagante e bella» vedrà il pubblico, che certo domani sera affollerà il Circolo degli Artisti; non assisterà desso «al balletto bello e vago al suono di una gran quantità di stormenti (sic!), che suonavano un'aria da ballo malinconica e flebile»; non vedrà le ingrate in atti «ora di dolore et ora di disperazione abbracciarsi come se avesser le lagrime per tenerezza negli occhi, o percuotersi gonfie di rabbia e di furore».

Nè vedrà, sul fondo dell'orrida e fiammeggiante caverna, che conduce agli abissi infernali, disegnarsi «tra una certa poca luce caliginosa e mesta» la figura di Venere, con Amore. Nè gli incuterà terrore l'aspetto di Plutone «in vista formidabile e tremenda».

A tutte queste piacevolissime cose potè assistere per la prima volta il mercoledì 4 giugno dell'anno di grazia 1608 la molto nobile accolta di principi e principesse, e ambasciatori e dame, che ad un Duca di Mantova piacque invitare per la rappresentazione di codesto «balletto di molto bella invenzione» nel Teatro della Comedia da lui istituito.

E non è a dire che al Circolo degli Artisti non si sarebbe saputo rinnovare il miracolo scenico dinanzi ad un pubblico altrettanto avido di squisite emozioni d'arte quanto elegante. Ma non si volle mettere troppa carne al fuoco. Non s'era, d'altra parte, certi che la musica del Monteverdi e la novità dell'esecuzione sarebbero bastati a compiere se non il miracolo scenico almeno quell'altro miracolo anche più grande, cui si aspirava: quello cioè della beneficenza?

Perchè codesto ampio e bel rifiorire della musica del seicento e del [illegible] nostri, che va rivelando ogni giorno bellezze nuove, o malnote, non poteva isfuggire al nostro Circolo degli artisti. Sapevano Leonardo Bistolfi e la Direzione che il maestro Veneziani, appena riposato con rapido riposo dalle fatiche di la «rappresentazione d'anima e di corpo» del Cavalieri (un'altra gemma del seicento) preparava un'audizione di madrigali, anch'essi del secolo 17.o, e pensava al «balletto delle ingrate». Perchè non mettersi d'accordo con lui, e all'ombra del Rogo benefico, non preparare un avvenimento degno delle tradizioni artistiche di via Bogino?

Detto, fatto. Quando il Circolo degli Artisti ed un maestro del valore del Veneziani sono della partita è un onore per tutti militare con essi e per essi.

Tre cantanti ben noti e cari ai concerti torinesi — la signora Fino Savio, Rita De Vincenzi Torre e il basso Eugenio Longhi — furono i prescelti. Le parti di Venere, di Amore e di Plutone non potevano incontrare fortuna migliore. Quanto al coro, non era desso la bella e forte creatura che il Veneziani stesso aveva oramai educato ai cimenti più delizíosamente rudi della musica antica? E come non trovare una trentina di dilettanti valorosi e veramente degni dell'avvenimento d'arte per formare l'orchestra?

C'era, è vero, un guaio. Mancava nientemeno che lo strumentale. E conveniva adattarsi altresì all'ingrata fatica di realizzare il basso continuo, su cui il Monteverdi basò la musica. Ma niente paura! Il Veneziani sapeva di poter contare su un validissimo aiuto: su Federico Ghedini. Ed ecco i due all'opera. L'esperto maestro si unisce al giovane e valoroso compositore. E questi è lieto di addossarsi una parte del lavoro di armonizzazione, e tutta l'orchestrazione. Compito delicato e difficile, ma non indegno della grande ed onesta fatica. E come compiuto diremo poi. Insomma, ora la voce del Circolo tuona il «surge», all'invito [illegible] immediato è tutto. E l'operoso dottor Canto, e quanti possono, aiutano, si adoperano, dimenticano le ore...

Così, in un tempo relativamente breve, tutto è all'ordine. Le prove suscitano, nei pochi che le possono godere, un senso profondo di meraviglia. Ma come? a tanto grado di espressione era giunto il canto declamato del seicento?

E già si scriveva così?

Sicuro. Molte cose, che oggi sembrano nuove, paiono tali soltanto perchè gli uomini seppero farle dimenticare. Tanto che, a tratti, giunge qui alle nostre orecchie come un accenno già poderosamente intenso di quanto sarà il canto nelle opere del Wagner. Plutone ricorda Wotan; e l'invettiva sdegnosa di Venere non richiama alla mente la figura di Fricka? Ma questo ed altro cose dirà un colto musicista. Il maestro cavaliere Angelo Gentili accettò infatti di dire «due parole di prefazione». E saranno certo parole profonde e piacevoli ed istruttive ad un tempo. Nulla ha a mancare. Tutto è previsto, e con infinita ed amorevole cura. Ma basta per oggi. Col «balletto delle ingrate», con un duettino del Franchi (1650) e con Madrigali deliziosi del Donato, di Leone Leoni, del Gastoldi e del Monteverdi il programma è una meraviglia di sapore arcaico.

Il Circolo degli Artisti sta dunque per iscrivere un'altra pagina d'oro ne' suoi annali. E noi registriamo semplicemente i nomi di coloro che coll'esecuzione dei madrigali aggiungeranno nuova importanza al concerto: essi sono quelli delle signorine Ledi Del Piano e Dina Cavoili, soliste; di Ida Bassignano, Luisa Conti, Bianca Nomis di Pollone, Rita De Vincenzi Torre, Anna Magnetti, Margherita Mondiglione, Pierina Uberlis Tocaca, Candida Aschieri, Rina Clara, Maria Eugenia Mella, Maria Tola; di Vittorio Grisi Rodoli della Piè, di Carlo Pollone, di Antonio Scagliotti, di Filippo Zanelli, di Edgardo Dubosc, di Eugenio Longhi e di Giacomo Salvi.

Assemblea del Comitato Generale dell'Esposizione del 1911

Il presidente senatore conte Frola ha convocato il Comitato generale dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro di Torino 1911 per le ore 21 di venerdì 26 maggio 1916, nel salone al primo piano della Camera di commercio ed industria (via Ospedale 28), col seguente ordine del giorno:

Relazione della Commissione esecutiva e rendiconto finanziario.

I signori membri del Comitato generale potranno prendere visione del rendiconto e dei documenti depositati presso la sede della Commissione esecutiva (via Carnala 20), dalle ore 15 alle ore 18 dei giorni 17, 18, 19, 20, 22 e 23 maggio corrente.

I risultati della Mostra dei lavori femminili

La Mostra di lavori [illegible] si è chiusa con ottimi risultati, poichè la cifra complessiva delle vendite supera le diciotto mila lire, con sollievo non indifferente per molte lavoratrici. Le signore espositrici potranno ritirare i doni presso la Segreteria, in via Vittorio Amedeo II, N. 4.

Scossa di terremoto

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 13,51, gli apparecchi sismici dell'Osservatorio di Moncalieri hanno segnalato una notevole registrazione di terremoto relativamente vicino, con probabile direzione da nord-est a sud-ovest. In uno degli apparecchi la traccia ha superato i 250 millimetri.

Un ordine del giorno del personale telefonico

«Il personale di terra categoria dei Telefoni dello Stato residenti a Torino, riunito in numerosa assemblea, considerato che i continui impressionanti aumenti di tutti i generi di prima necessità rendono le condizioni di vita sempre più difficili per ogni categoria di cittadini; considerato che tale stato di cose peggiora ogni giorno e peggiorerà e non havvi alcun accenno che abbia presto a finire; visto che già molte Amministrazioni pubbliche e private, comprese della necessità di venire in aiuto ai propri dipendenti nelle attuali strettezze, concessero ai loro personale congrue indennità od aumenti di paghe e stipendi; porta a conoscenza di S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi la triste condizione in cui versa il personale di terra categoria dei Telefoni dello Stato, il quale, per l'esiguità degli stipendi, non trovasi più in grado di sopperire alle necessità della vita; delibera quindi di chiedere a S. E. il Ministro un'indennità atta ad assicurare al personale [illegible] i mezzi di provvedere, nelle presenti calamitose circostanze, al sostentamento proprio e della famiglia».

Il cardinale Cagliero a Torino

Roma, 17, sera.

E' partito alla volta di Torino ove si tratterrà per qualche tempo per presenziare le feste in onore di Maria Santissima Ausiliatrice il cardinale Cagliero. Alla stazione ferroviaria erano a salutare il cardinale salesiano varie personalità, fra cui l'ispettore generale don Conelli, il direttore del Sacro Cuore, don Tomasetti, il prefetto e molti professori. Il cardinale Cagliero, sempre vegeto e sorridente, ha ringraziato visibilmente commosso i presenti per la loro affettuosa dimostrazione.

Magalhaes Lima verrà a parlare a Torino

Roma, 17, sera.

Il *Giornale d'Italia* ha da Zurigo che il noto capo del partito repubblicano portoghese Magalhaes Lima ha avuto incarico dal suo Governo di recarsi nei paesi alleati per illustrare l'entusiasmo col quale il popolo portoghese ha partecipato alla guerra.

Egli si recherà in Francia e quindi in Italia ove parlerà a Torino, Milano e Roma.

Gli onorevoli Daneo e Celesia

Alle 9,45 col diretto di Milano è giunto il sottosegretario agli Interni on. Celesia, ed alle 10,10 col diretto di Roma è giunto il ministro delle finanze on. Daneo. Alla stazione ministro e sottosegretario furono ossequiati dal prefetto comm. Verdinois, dal sindaco conte Rossi e dal questore cav. uff. Borelli. L'on. Celesia è ripartito per Genova alle 13,15.

Note spicciole

Croce Bianca. — Da lunedì sera, 22, incomincierà il corso di lezioni per soccorsi d'urgenza e infermieri, affidato ai dottori Strani, Gamna, Ottino e Iachia. Le iscrizioni si ricevono in via S. Massimo, N. 30. Le lezioni saranno tenute ogni sera alle 20,30.

Pellicole in fiamme

In un locale a terreno della regia dogana, in piazza S. Martino, il lattoniere Giuseppe Delvecchio mentre stava saldando una cassa contenente 30 chilogrammi di pellicole cinematografiche, queste s'incendiarono. Il personale dell'ufficio di finanza e alcuni manovali trasportarono via altre casse vicine e alcune balle di seta, mentre si avvertivano i pompieri. Questi accorsero solleciti e poterono scongiurare ogni più grave pericolo. Andò distrutta la cassa delle pellicole, furono danneggiate una balla di seta e una cassa di stampe, con un danno piuttosto notevole, ma le Ditte speditrici sono assicurate.

Si getta in un canale

Certo Michele Fontana, d'anni 30, abitante in corso Re Umberto, si gettò, per annegarsi, nel canale della fabbrica Fratelli Durio. Fu veduto dai fratelli Guido e Ferdinando Revel, i quali riuscirono a trarlo in salvo e lo affidarono ai militi della Croce Verde che lo trasportarono all'Ospedale Martini. Fu ricoverato in osservazione.

Seguendo la Cronaca

La sovrana di ogni mensa

E' proprio bisogno di dire che si tratta dell'*Acqua Idros*, una sovrana veramente deliziosa? Ogni mensa elegante non trascura la *Idros*, la quale per essere sterilizzata coi raggi ultra-violetti e doppiamente filtrata coi filtri di porcellana Pasteur preserva da qualsiasi pericolo d'infezione.

La notizia del "tracollo" era vera

La notizia del tracollo di una grossa Casa commerciante in pizzi e ricami rispondeva perfettamente a verità. Il grave tracollo è stato causato da momenti eccezionali e dalla chiusura di numerosi sbocchi commerciali all'elegante articolo.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
La Contessa Arsenia

Il bel lavoro della *Casa Pasquali*, in cui trionfa quel magnifico temperamento d'artista che è *Diana Karenne*, mantiene brillantissimo il suo successo nell'aristocratico Salone di via Roma. Bisognava vedere ieri sera quale pubblico elegante vi ha affluito! Al dramma, ricco di episodi originali (graziosissime le scene del [illegible] quadro in un collegio femminile, con una fresca e indovinata riproduzione d'ambiente), portano la loro efficace collaborazione anche due altre rinomate artiste della cinematografia, e cioè Cristina Ruspoli e Mary Cleo Tarlarini. Continuano le repliche.

CINEMA TEATRO-VITTORIA
Il tradizionale Giovedì

Oggi, giovedì, come di consueto, i bambini accompagnati avranno libero ingresso. *Gabriella Robinne*, nel nuovo lavoro della *Casa Pathé*, piace, interessa, commuove e merita di essere veduta. Si è inaugurato il giardino.

Mario Bonnard e Leda Gys

E' imminente la programmazione al *Vittoria* di una *film* che ebbe dovunque un colossale successo: *Passano gli Unni*, con *Mario Bonnard* e *Leda Gys*, due splendidi interpreti, dall'affiatamento meraviglioso.

CINEMA AMBROSIO

Anche ieri ottenne successo l'attuale svariatissimo programma, nel quale il *clou* è rappresentato da un *Circo equestre* improvvisato dai soldati in trincea. E poi... Gigetta, Tullio Carminati, la Cellai, ecc. ecc. Oggi ultimo giorno. Domani nuovo programma.

CINEMA SPLENDOR
Il successo di Emma Vecla

è stato vivissimo anche alla ripresa di *Amor che taci!*, la delicata *film* in cui la Vecla rappresenta il personaggio di Picciol, gaio, piacevole, commovente. Si replica.

"La Ragnatela,,

lavoro di forte evidenza drammatica, avvincente, che incatena lo spettatore e lo fa assistere a scene emozionantissime; dramma di lotte interne, di rimorsi... di spasimi... di speranze..., da domani al *Cinema Italia*.

"Il Circo della Morte,,

L'ultima rappresentazione di gala al Circo Wolfson furoreggia in ripresa da lunedì al *Cinema Borsa*, dove verrà rappresentato ancora per tutta la settimana.

La "Mostra dei Fiori,,

Oggi, alle ore 15, nel Giardino della Cittadella, sarà inaugurata la mostra dei fiori con l'intervento delle Autorità. La Banda Municipale [illegible].

Cadaveri di annegati nella Dora

Il meccanico Luigi Vergnano, di anni 26, ed Armido Moretto, di anni 28, estraevano ieri dal torrente Dora, a valle del nuovo ponte in costruzione, il cadavere di un vecchio, che fu poi riconosciuto per certo Secondo Serra, di anni 64, parrucchiere, abitante in via Lanzo, N. 110. Accorsa l'Autorità sul posto, si potè constatare, dai documenti trovati sulla persona del morto, che l'infelice si era gettato qualche ora innanzi nel torrente allo scopo di suicidarsi. Il dottor Gianello, del Municipio, constatò la morte, dichiarandola avvenuta da 5 ore in seguito a frattura del cranio. Evidentemente il suicida, cadendo, aveva battuto il capo sopra un masso del torrente. Il cadavere venne quindi trasportato al Cimitero Generale.

— Certo Giuseppe Odetti, abitante in via Macchiavelli, 17, pescando lermatiline nella Dora, presso la foce, insieme al fratello Felice, smosse con un remo in fondo all'acqua il cadavere di un uomo. I due fratelli ebbero cura di deporre il cadavere sul greto del torrente e quindi di avvertire le guardie municipali. Queste accorsero e, insieme ai barcaiuoli Monino e Trivero, trasportarono sulla riva la salma. Il medico municipale dottor Napione constatò quindi la morte, dichiarandola avvenuta per annegamento 10 giorni or sono. Il cadavere, che fu riconosciuto per quello di certo Sebastiano Verrina, di anni 47, cocchiere pubblico, senza fissa dimora, fu trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

Ancora dell'incendio in via Ormea

A proposito dell'incendio di ieri notte in via Ormea, 111, ricordiamo che i primi a dare avviso dell'incendio furono il caporale-maggiore Desanlis Pietro ed il soldato Santimone Bernieri, appartenenti al 6.o genio ferrovieri, di servizio al deposito nafta al Deck di corso Dante. Il soldato Santimone Bernieri coraggiosamente s'introduceva nella casa Pienneo, dando l'allarme, e tolse dal letto, ove dormiva, una nipotina della signora Pienneo, trasportandola nel sottostante negozio di tabaccheria della signora Tosia Domenica, che si era allora alzata per vedere che cosa accadeva. A questo bravo soldato vada pubblicamente una parola di lode.

Mortale disgrazia alpinistica

L'ingegnere Francesco Pergameni-Larsimont, impiegato qui a Torino nello stabilimento delle Ferriere Piemontesi, e socio della nostra Sezione del Club Alpino, era partito domenica con alcuni amici per una escursione alla Grand'Uja di Chianoc, in Val di Susa. Durante la discesa lungo un canalone, il giovane ingegnere inciampò e cadde, scivolando. Il disgraziato non potè trattenersi e precipitò andando a sfracellarsi il capo sulle roccie. Quando i suoi compagni poterono raggiungerlo, non trovarono più che un cadavere. L'ingegnere Pergameni-Larsimont aveva appena trent'anni.

REATI E PENE

Il processo Treves al Tribunale militare

La condanna di entrambi gli imputati

Con la lettura della sentenza è terminato ieri mattina al Tribunale militare il processo contro il negoziante Leone Treves ed il signor Alessandro Zanzi.

Dopo aver respinte tutte le eccezioni sollevate dalla Difesa, venendo al fatto, la sentenza dichiara la materialità del reato ai prevenuti addebitato dimostrata dalla perizia giudiziale. L'unico appunto alla stessa perizia che appaia consistente riguarda il peso dei campioni che il contratto dice doveva essere di 250 grammi senza spiegare se si riferiva al metro quadrato o al metro lineare.

Tale circostanza non ha però nessun valore perchè i periti giudiziali, non contraddetti da quelli a difesa, conclusero che i calcoli davano per risultato che sette campioni su dieci non rispondevano al peso contrattuale.

Seguendo tali accertamenti peritali, il Collegio osserva che la differenza riscontrata nei campioni esaminati è tale da conchiudersi che il Treves, il quale era obbligato a fornire cappotti con flanella rispondente a certi requisiti, fornì invece flanella di diverse ed inferiori qualità, ponendo così in essere l'oggettività del reato in contestazione.

Per quanto il Treves abbia voluto addossare la responsabilità e al Pontecorvo e allo Zanzi, egli era infatti tenuto al corrente dei lavori e ragguagliato sull'esito degli stessi: tanto è vero che un giorno, accortosi della cattiva qualità della flanella, fu rassicurato dallo Zanzi.

Ritiene, quanto allo Zanzi, che la sua corresponsabilità non trovi solo fondamento nelle specifiche accuse fatte dal Treves, negli interrogatori, nelle lettere in atti — accuse che partendo da un imputato potrebbero sollevare dubbi sulla sua consistenza — ma da ogni emergenza di causa ed innanzi tutto dall'escussione testimoniale del personale della ditta Treves, personale che concordemente dichiarò come lo Zanzi osservasse la lavorazione dei cappotti, curasse e sorvegliasse le consegne, si recasse due o tre volte alla settimana dal Treves; attività questa che non può essere semplicemente spiegata dalle sue prestazioni di capitali al Treves e dalla garanzia allo stesso fatta per le forniture militari presso il Commissariato. Fu provato inoltre che lo Zanzi si interessava presso la ditta Giardini per l'invio della flanella, che l'offerta della fornitura venne stesa da lui, che il contratto fu da questi portato alla firma del Treves e poi sempre dallo stesso portato a Roma; per ciò materialmente sussistono — dice la sentenza — tutti gli elementi per dire che l'aiuto dello Zanzi fu efficace alla consumazione del reato.

La partecipazione sciente dello Zanzi si argomenta inoltre dai rapporti intervenuti fra i due imputati, rapporti non occasionali, ma preordinati e tali da legittimare il convincimento che fra di loro sussistesse di fatto un vincolo sociale esteso talvolta anche ad altri e mirante all'attività commerciale delle forniture militari. La responsabilità dello Zanzi emerge poi dal fatto che, venuto a conoscenza prima della consegna delle deficienze delle flanelle, non si adoperò subito perchè venissero eliminate o venissero almeno avvertiti i collaudatori.

Il Tribunale esclude la buona fede e ritiene che tanto Treves che Zanzi siano stati partecipi della frode eseguita materialmente dal Pontecorvo; che il danno, non essendo con precisione determinato, debba calcolarsi come inferiore alle lire cinquanta. Così, concedendo le attenuanti ad entrambi, il Collegio condannò Treves e Zanzi ciascuno ad un anno di carcere militare, computato il carcere sofferto pel Treves, alle spese e ai danni. Ordinò la cessazione del sequestro e la restituzione dei cappotti all'Autorità militare.

Entrambi i condannati hanno ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

L'omicidio di Cumiana

(Corte d'Assise di Torino).

Nella sera dell'11 aprile dell'anno scorso, una compagnia di giovani, composta di Federico Marfano, Emilio Marfano, Giuseppe Chiantore, altro Giuseppe Chiantore e Federico Traverna, ritornava in Cumiana di ritorno dalla festa del Santuario di San Valeriano. Giunti nei pressi della Madonnina, la comitiva faceva incontro con Michele Martoglio, soprannominato *fioul dei Aoul*. Il Marfano Emilio, alquanto brillo, chiese scherzando a costui se effettivamente si chiamava con tale nomignolo, ma lo scherzo dispiacque al Martoglio ed, offeso, chiese ragione della domanda. Tosto si intromise il fratello Marfano Federico per sopire ogni questione, cercando di allontanare il Martoglio; ma l'alterco invece si impegnò tra questi due. Fu visto il Martoglio menare un calcio al Marfano Federico e quasi immediatamente dopo colpirlo con una coltellata al torace. Marfano cadeva a terra e moriva quasi istantaneamente.

Il Martoglio fu poi arrestato; ma egli negò recisamente ogni partecipazione al fatto delittuoso.

Il giovane contadino, dopo un anno di carcere preventivo, fu inviato al giudizio della nostra Corte d'Assise. Anche davanti ai giudici popolari egli continuò a dichiararsi innocente, pur non sapendo spiegare come e da chi il povero Marfano fosse stato ucciso. I periti d'accusa e di difesa, d'accordo, affermarono nelle loro relazioni che il Martoglio è un infermo di mente. Cosa questa che stupì assai l'imputato, il quale asseriva tuttora di essere sanissimo da cima a fondo.

I giurati, col loro verdetto, pronunciato ieri sera, lo hanno ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale commesso in istato di semi-infermità mentale e di provocazione grave. Così il Presidente lo condannò a due anni e sei mesi di reclusione, di cui un anno gli è condonato per l'indulto.

Presidente: barone Daviso — P. M.: cavaliere Vignolo — Difesa: avvocati C. F. Roggieri e Pagliuzzi — Cancelliere: Vittonatto.

SPORT

Sport e beneficenza

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Sportiva Italiana, che, in unione ai rappresentanti del Club Juventus, Torino e Unione Sportiva Torinese, aveva organizzato il grande match di foot-ball fra le squadre rappresentative del Piemonte e della Lombardia, svoltosi domenica scorsa sul campo Juventus in piazza d'Armi Nuova, ha ieri rimesso al conte senatore Teofilo Rossi, sindaco di Torino, la somma di lire 1573,25 quale ricavo netto della benefica manifestazione, da devolversi a favore della sottoscrizione municipale pro famiglia del soldato.

AVIAZIONE

Il record del mondo d'altezza con passeggero

Ieri, alle ore 17,50, l'aviatore Victor Louvet, collaudatore di apparecchi militari, con a bordo il soldato Guglielmo Giovannoni partiva dal campo di Mirafiori con un apparecchio Caudron a due motori, per una prova di altezza. Raggiungeva la quota di 6250 metri, battendo così il precedente record del mondo con passeggero, detenuto dall'aviatore francese Audemars con metri 5300.

ALPINISMO

Le gite della "Sursum,,

L'Associazione alpinistica «Sursum» ha indetto per domenica 21 maggio, la sua 6.a Gita sociale al Monte Servin (Valli Chisone-Pellice) m. 1750.

Ritrovo ore 4,45 staz. P. N. — Partenza ore 5 per S. Germano (linea Pinerolo, solo andata). Arrivo ore 7,20. Partenza immediata. Arrivo al «Giardino Alpino Rostania» e fontana di Prà Giassaud ore 9,30. — 1.a refezione al sacco. — Partenza ore 10. Al colle della Vaccera (m. 1475) ore 11,30. — Alla vetta ore 12,30. — Ritorno al colle ore 13. Fermata. — 2.a refezione al sacco. — Partenza ore 15 c. per Angrogna, arrivo a Torrepellice ore 18. — 3.a refezione facoltativa al sacco, od all'albergo. — Partenza col treno delle 19,40. Arrivo a Torino P. N. ore 21,45.

Direttori: S. Ardissone, G. Capello, V. Vassarotto. Spesa totale di viaggio L. 3,80.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri — Ore 20,45: *Il Tiranno*, commedia in 3 atti di Dario Niccodemi — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca — Ore 20,45: *Dall'ago al milione*, operetta-féerie di Dell'Argine. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella). — Ore 20,45: Circo equestre. — Ingr. L. 1.

TEATRO TORINESE (Stagione d'opera). — Ore 20,45: *La Traviata*, opera di G. Verdi — Ingr. L. 0.80.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia «La Torino». — Ore 21: *La Mascotte*, operetta di Audran. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Amor che taci*, interpretato da Emma Vecla.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. [illegible] ore 16-23.

«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 13 a 24.

GRAND RESTAURANT DU PARC — [illegible] Five O' Clock [illegible] Concerto serale Rameno Scaling libero

TEATRO REGIO — Esposizione Cascella, dalle ore 13 alle 19 e dalle 21 alle 23 a beneficio dei figli dei richiamati.

Stato Civile di Torino

17 maggio 1916.

NASCITE: 25, cioè maschi 9, femmine 16.

MORTI: Dottani Carlo, d'anni 36, di Galliate, soldato 2.o artiglieria fortezza.

Moncalvo Maria ved. Rusca, d'anni 80, di Settimo Torinese, casalinga.

Ricca cav. Giuseppe fu Giovanni, d'anni 63, di Montanaro, pensionato, via Lamarmora, 38.

Raineri Paola ved. Borello, d'anni 80, di Verzuolo, casalinga, via Basilica, 1.

Bertolini Narciso, d'anni 27, di Valstagna, cap. [illegible] 55.o fanteria.

Chiolerio Mario, d'anni 16, di Rosignano, cuciniere.

Poncio Primo, d'anni 77, di Cinaglio, negoziante, via Mercanti, 4.

Furieri Nazzareno, d'anni 29, di Viterbo, sold. 92.o fant.

Baffa Domenica ved. Ferrero, d'anni 51, di Piozzo, contadina.

Prialio Quinto, d'anni 15, di Torino, muratore.

Barbero Nicolao, d'anni 69, di Marene, contadino.

Veneziani Antonio, d'anni 22, di Lugugnano, soldato.

Bosco Luigia ved. Bricchi, d'anni 55, di Torino, pensionata, via Villafranca 106.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20 di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli

pervenute a Torino il 16 giugno 1915.

Quesito 1: Quali razze furono preferite: se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche?

Quesito 2: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente?

Quesito 3: A quale muta in generale sono giunti gli allevamenti?

Quesito 4: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti: se pebrina, flaccidezza o calcino?

Quesito 5: Quale il prezzo della foglia del gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Quesito 6: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?

Bricherasio — Quesito primo: Nazionali gialle — Quesito secondo: Superiore — Quesito terzo: Primo stadio — Quesito quarto: Andamento buono — Quesito quinto: L. 0.50 al Mg. in aumento — Quesito sesto: Alquanto superiore.

Cavour — Quesito primo: Gialle incrocio cinese — Quesito secondo: Un quarto in più — Quesito terzo: Primo [illegible] — Quesito quarto: Nessuna malattia — Quesito quinto: L. 1 al Mg. sufficiente — Quesito sesto: Un po' superiore all'anno scorso.

Casalborgone — Quesito primo: Nazionali gialle — Quesito secondo: Tre quarti di meno del normale, due terzi di meno dell'anno scorso — Quesito terzo: Primo stadio — Quesito quarto: Buono, nessuna malattia — Quesito quinto: Nessun prezzo.

Castelnuovo d'Asti — Quesito primo: Indigeni pieri, incrociati oro chinesi — Quesito secondo: Metà dell'anno scorso — Quesito terzo: Primo stadio — Quesito quarto: Buono — Quesito quinto: Prezzi elevati.

Favone Canavese — Quesito primo: Nazionali gialle — Quesito secondo: Quattro quinti di meno — Quesito terzo: Secondo stadio — Quesito quarto: soddisfacente — Quesito quinto: L. 0.80 al Mg. — Quesito sesto: Soddisfacente.

Pinerolo — Quesito primo: Incrociati chinesi — Quesito secondo: Due quinti in più dello scorso anno — Quesito terzo: dal primo al secondo stadio — Quesito quarto: Nessuna malattia — Quesito quinto: L. 1 al Mg. — Quesito sesto: Si spera buon raccolto.

Revigliasco Torinese — Quesito primo: Incrociati chinesi e gialle indigeni — Quesito secondo: [illegible] aumentato — Quesito terzo: Primo stadio — Quesito sesto: Discreto.

Savigliano — Quesito primo: Nazionali, incrociati chinesi — Quesito secondo: Un terzo in più — Quesito terzo: Primo stadio — Quesito quarto: Andamento buono, nessuna malattia — Quesito quinto: L. 1 al Mg. sufficiente al bisogno — Quesito sesto: Buono.

Vigone — Quesito primo: Incrocio chinese — Quesito secondo: Un terzo di meno — Quesito terzo: Primo stadio — Quesito quarto: Buono — Quesito quinto: Sufficiente al bisogni.

Cambi del 17 Maggio 1916

Parigi — Danaro: chèque 107,15; versamento 107,20 — Lettera: chèque 107,20; versamento 107,30.

Londra — Danaro: chèque 30,29; versamento 30,30 — Lettera: chèque 30,30; versamento 30,31.

Svizzera — Danaro: chèque 121,75; versam. 121,80 — Lettera: chèque 123; versamento 123,45.

New-York — Danaro: chèque 6,35; versamento 6,36 — Lettera: chèque 6,36; versamento 6,39.

ORO: Danaro 118,75; lettera 119,[illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	16	17		16	17
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	62 75	62 70	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	71 —	— —	Metropolitain	430 —	465 —
Id. 3,50 0/0 amm.	[illegible]	— —	Azioni Suez	— —	— —
Prest. franc. 5 0/0	88 —	88 —	Thomson	500 —	540 —
Tunisino	330 —	329 —	Andaluse	[illegible] —	[illegible] —
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	180 —	180 —
» » 1900	78 —	78 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Egitto 4 0/0	— —	— —	Wagon Lits	430 —	— —
Obbl. Bulgare 1907	372 —	336 —	Saragozza	— —	423 —
R. Spagnuola 4 0/0	— —	— —	Ferri di Piombino	110 —	113 —
R. Spagnuola est.	94 70	95 —	Rio Tinto	1790	1800
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese [illegible]	— —	60 90	Brasile [illegible]	— —	50 —
R. Russa 3 0/0	59 45	59 25	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	86 [illegible]	86 —	Chartered	— —	— —
» » 4,50 0/0	78 25	78 15	De Beers	— —	390 —
Rend. Serbia 4 0/0	— —	— —	Ferreira	— —	— —
Rendita Turca	59 50	59 60	Goldfield	— —	64 50
Banca di Francia	4650	4650	Goldfields	36 50	38 75
Banca di Parigi	800 —	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	— —	640 —	Rand Mines	99 50	101 50
Credit Lyonnais	— —	— —	Cambio su Italia	94 50	94 50
Banca Ottomana	— —	— —	Chèques su Londra	28 [illegible]	28 47

Ieri, alle ore 13,30 spirava serenamente come visse, munito dei conforti religiosi

RICCA Cav. GIUSEPPE

Capitano d'Artiglieria a riposo

Le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti, addolorati, ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì 18 corr., alle ore 17, partendo da via Lamarmora, 38.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Torino, 17 maggio 1916 (Pompe Funebri Gentili)

Lidmina, Nino e Pierina Morina

nella impossibilità assoluta di ringraziare particolarmente tutte le egregie persone, i parenti, amici e conoscenti che vollero onorare la loro adorata

MAMMA

con così generoso tributo di lagrime, di fiori, di rimpianto, attestano a tutte la loro commossa e duratura gratitudine. (Pompe Funebri Gentili)

La famiglia della compianta

Clara Santi-Leoncini

ringrazia, commossa, le gentili persone che in qualsiasi modo presero parte al suo dolore ed accompagnandone la cara salma all'estrema dimora. (Pompe Fun. Gentili).

Avete qualche malattia pruriginosa della pelle?

Molti uomini e donne, che sono stati assaliti da tormentose emorroidi, da eczema o da qualche altra malattia pruriginosa della pelle, un anno dopo l'altro, hanno finito per credere la loro guarigione quasi impossibile e che l'unica cosa da sperare è solo un piccolo sollievo.

Al contrario, le emorroidi, l'eczema e le malattie cutanee possono essere guarite interamente dall'Unguento Foster, il migliore balsamo, calmante e cicatrizzante della pelle. L'Unguento Foster mitiga subito l'irritazione e la infiammazione; una sola scatola, in genere, è sufficiente per una cura completa, purchè le istruzioni siano seguite alla lettera.

L'Unguento Foster è ottimo contro le tormentose emorroidi sporgenti e sanguinolenti, contro le pustolette, puntini neri, eczema ed altre malattie cutanee. Non abbrucia e non irrita la pelle e non si dissecca.

Si acquista presso tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola. — Deposito Generale. Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Il proprietario della

LIQUORERIA CAMBIANO

Via Barbaroux, 6, ang. Via XX Settembre

si pregia avvertire l'antica ed affezionata clientela del negozio CARPANO che ritroveranno nel proprio esercizio quei rinomati prodotti: cioè il

VERMOUTH CARPANO

PREPARATO CARPANO e il PUNT E MES

Unico esercizio in Torino che non venda che VERMOUTH CARPANO. (7900

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE [illegible]

Torino - Piazza Statuto, 18

ERNIE

Vivere senza sofferenze, senza pericoli, senza timori con l'Ernia immobilizzata nell'addome!

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto Italiano, senza molle, senza cuscinetti di legno, confezionati con cura e con ogni riguardo caso per caso da appositi specialisti. Numerose lettere di affetti da ernia, che già provarono altri apparecchi con torture e con negativi risultati, documentano questa asserzione. Una prova gratuita di tali apparecchi s'impone. Essa è fatta ogni giorno dalle ore 8 alle 19, e festivi fino alle ore 12, alla sede dell'Istituto, posta in Torino, Piazza Statuto, 18.

Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino od a quella succursale di Genova, potranno portarsi a:

IVREA: ven. 19 magg., Alb. Scudo di Francia.
TORTONA: sab. 20 magg., Alb. Reale Universo.
VALENZA PO: dom. 21 mag., Alb. Leon d'Oro.
ALESSANDRIA: lun. 22 mag., Hôtel Moderne.
CHIAVARI: mart. 23 mag., Albergo Colombo.
GENOVA: merc. 24 maggio, Hôtel Vittoria (Piazza Annunziata).
SAVONA: giov. 25 mag., Alb. Roma-Torino.
ALBENGA: ven. 26 magg., Albergo Albenga.
PORTO MAURIZIO: sab. 27 mag., Alb. Francia.
SAN REMO: dom. 28 magg., Hôtel Molinari.
VENTIMIGLIA: lun. 29 magg., Alb. Francia.
CUNEO: mart. 30 mag., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc. 31 magg., Alb. Leon d'Oro.
NIZZA MONF.: ven. 2 giugno, Hôtel Due Rosse.
PINEROLO: sab. 3 giugno, Alb. Campana.
TORRE PELLICE 4 giugno, Alb. Leon S. Marco.
NOVARA: lun. 5 giugno, Alb. Isola Bella.
CASALE MONF.: mart. 6, Alb. Leon d'Oro.
ASTI: merc. 7 giugno, Albergo Salera.
VERCELLI: ven. 9 giugno, Albergo Tre Re.
ALBA: sab. 10 giugno, Alb. Cannon d'Oro.

In Torino una signora incaricata per le donne.

SALSOMAGGIORE A TORINO

Cure complete esclusivamente nell'Istituto Fisicoterapico - Via Sacchi 22-24.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. U.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

Trasferito [illegible]

CONTRO LA TOSSE ASININA

TIOBROMINA Dr. Maccario

sedativo, espettorante, antisettico. — In Torino presso la Ditta Schiapparelli.

SALSOMAGGIORE

Stazione Balneare Mondiale

Celebri Acque Salso-iodo-bromiche a 16 Baumé

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artriti, reumatismi, scrofola, peritoniti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi, anche ereditari, male di gola, catarri ribelli anche cronici, ecc.

G.D HOTEL CENTRAL BAGNI

SALSOMAGGIORE

Hôtel di primo ordine in diretta comunicazione col [illegible] stabilimento balneare per mezzo d'un passaggio coperto.

Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto, e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Torino, 1916 — Tip. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Le tariffe massime dei noli pel carbone inglese in Francia

Il ribasso del 20 per cento

La ripresa dei lavori parlamentari in Francia - Torpediniera tedesca affondata

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 17, notte.

Benchè ne manchi tuttora l'annuncio ufficiale è perfettamente riassodato che gli armatori inglesi si sono sottomessi alla introduzione delle tariffe massime nei noli carboniferi per la Francia. Queste nuove tariffe, alle quali dovranno adattarsi anche i vettori neutrali, sono state concertate sulla base del venti per cento in meno di quelle correnti il giorno 5 marzo. Ciò determinerà un considerevole ribasso delle tariffe attualmente in corso. Per citare un caso pratico abbastanza rappresentativo, la tariffa attuale pel trasporto del carbone da Newcastle a Rouen è di 47 scellini la tonnellata mentre, in virtù dei noli massimi, che entreranno in vigore il 1.o giugno, essa sarà di ventisette scellini e mezzo. Le nuove tariffe naturalmente lasceranno un certo margine agli armatori. Nel caso concreto dei trasporti di carbone da Newcastle a Rouen il «Daily Telegraph» rammenta infatti che alla vigilia della guerra i noli erano di quattro scellini e mezzo la tonnellata. Sembrerebbe però che armatori inglesi, accettando le nuove tariffe proposte da Runciman durante i negoziati che proseguono da alquanto tempo, abbiano posto per condizione che il Governo imponga un sacrificio consimile anche ai produttori diretti di carbone, i quali potrebbero giovarsi dei diminuiti noli per alzare il prezzo della loro merce.

E' forse per questo che l'annunzio ufficiale del ribasso dei noli non è ancora uscito. Risulta frattanto ufficialmente che Runciman ha invitato i proprietari di miniere a ribassare i prezzi attuali del carbone al livello che essi toccavano il giorno 5 marzo, falcidiandone inoltre il venti per cento dell'aumento. In altri termini Runciman ha proposto ai grandi carbonai di sottoporsi all'identico sacrificio fatto dagli armatori adottando la tariffa massima proporzionalmente commisurata a quella del ribasso dei noli. Egli ha comunicato loro che il Governo francese si lagna degli imbarazzi che il prezzo del carbone reca a certe industrie e delle difficoltà che crea ai consumatori. I proprietari di miniere e le Ditte esportatrici si sono riuniti nei loro sodalizi per deliberare al riguardo e hanno nominato delegazioni che terranno oggi una conferenza qui a Londra e si abboccheranno con Runciman. Pare che essi riconoscano necessaria una limitazione di prezzi, ma dissentono sulla procedura da adottarsi. Per esempio, il Governo francese vorrebbe sopprimere molti intermediari nominando un solo agente compratore, autorizzato in ogni bacino minerario inglese, e i produttori sarebbero avversi a tale espediente. Essi dicono che ciò metterebbe a repentaglio il commercio di esportazione dei carboni. Relativamente alla questione generale dei noli varie pubblicazioni indicarono negli ultimi giorni che gli armatori realizzarono fortune colossali. Oggi si legge nei giornali che, ad esempio, la White Star Line guadagnò nello scorso anno venticinque milioni di franchi sopranumerari, cioè il doppio del normale, pagando dividendi del sessantacinque per cento.

La politica austro-ungherese controllata da un ufficio tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 17, notte.

Sulle condizioni interne dell'Austria il Times pubblica ragguagli che dice ricevuti da persona bene informata. La situazione politica vi è interamente controllata da un ufficio di sorveglianza germanico che domina lo stesso Tisza e rende vano ogni tentativo degli ungheresi a seguire una politica loro propria. La popolazione ha finito per rassegnarsi al fato che l'Austria, qualunque cosa avvenga, dovrà seguire la Germania. La situazione economica peggiora ogni giorno e le masse nelle grandi città sono in quasi disperate angustie. Il pane non manca ancora ma tutto il resto è molto scarso. La Germania aggiudica e porta via quel che può. I raccolti si prospettano grami. L'ordine viene mantenuto mediante il terrore. Il torpore prevale nelle città. La decadenza morale cresce rapida in tutte le classi. Si scorgono i prodromi della catastrofe finanziaria e di cataclismi sociali. L'informatore prosegue affermando che immense quantità di armi e munizioni sono state prodotte e che non vi ha scarsità di soldati. Le classi militari però sono depresse perchè non vedono come la guerra possa finire. Vi fu ultimamente — sempre secondo l'informatore — una grande attività nel porto di Fiume al quale nessun borghese ha permesso di avvicinarsi. Circa 150 vapori sono impiegati nei trasporti marittimi che vanno sino a Durazzo. Sembra che rechino in Albania larghe quantità di provviste, munizioni e artiglierie. Corre voce — termina l'informatore — che gli austriaci siano risoluti a sloggiare gli italiani da Valona a ogni costo anche dando una mano ai greci.

M. P.

Menzogne tedesche sulla quantità dei viveri in Francia

Parigi, 17 (Ufficiale).

Ecco un altro caratteristico esempio delle menzogne alle quali non disdegnano di ricorrere i tedeschi per far credere all'opinione pubblica della Germania che le nostre condizioni di vettovagliamento sono cattive, mentre esse sono ottime. Un radiotelegramma tedesco del 12 maggio inventa di sana pianta un articolo del *Petit Journal* nel quale un ufficiale di amministrazione francese rimpiangerebbe la diminuita razione dei viveri delle truppe: sarebbe scemata non solo quella di pane, ma anche quella di legumi, che dal 100 sarebbe scesa a 60 grammi.

Ora la realtà è assolutamente opposta, che essendosi lagnati i soldati di ricevere troppa carne, la razione di legumi venne aumentata e portata dai 60 ai 100 grammi. (Stefani).

Un nuovo incidente di confine svizzero-tedesco?

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 17, notte.

Un nuovo incidente di frontiera tra la Germania e la Svizzera?

La *Solothurner Zeitung* informa che cinque disertori tedeschi tentarono ieri di superare la frontiera vicino a Rodersdorf (villaggio alsaziano): furono inseguiti dalle guardie di confine che continuarono a sparare contro i disertori sin oltre confine. I cinque fuggitivi furono raccolti dai soldati svizzeri ed internati. Il Comando militare svizzero della prima divisione avrebbe [illegible] un'inchiesta.

Il comunicato francese delle ore 23

Parigi, 17, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: Nella regione di Verdun grande attività delle opposte artiglierie nei settori di Avocourt, della Quota 304 e fra Douaumont e Vaux. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare, eccetto una lotta di mine abbastanza viva nelle Argonne. Durante la giornata, uno dei nostri piloti in un combattimento aereo ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto a nord-ovest di Rezonville. Un altro aeroplano tedesco mitragliato da uno dei nostri velivoli è caduto nella regione del Ban de Sapt. Nella giornata del 17 una delle nostre squadriglie ha bombardato la stazione di Metz Sablons sulla quale ha lanciato 25 granate di grosso calibro. Nella regione di Verdun l'attività degli aviatori è stata particolarmente importante. Sono stati impegnati 35 combattimenti aerei e sono stati abbattuti tre aeroplani tedeschi. Tutti i nostri aeroplani sono felicemente rientrati.

Il comunicato tedesco

Basilea, 17, notte.

Il comunicato tedesco dice:

«A sud-ovest di Lens vi furono vivi combattimenti a colpi di granate a mano che seguirono ad esplosioni di mine. Sulle due rive della Mosa attività reciproca di artiglieria che raggiunse a tratti grande violenza. Un attacco francese contro il versante sud della Quota 304 si infranse contro il nostro fuoco di artiglieria pesante. L'attività degli aviatori fu intensa dalle due parti. Un nostro aviatore abbattè un aeroplano nemico ad ovest di Donai. Un aeroplano inglese fu abbattuto in un combattimento aereo presso Fournes; gli aviatori, due ufficiali inglesi, furono catturati non feriti».

Vigilia di riapertura dei lavori parlamentari

La censura

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, notte.

Il Parlamento francese riprenderà domani i suoi lavori. Al Palazzo Borbone l'ordine del giorno reca varie proposte di legge concernenti i problemi agricoli e finanziari sollevati dalla guerra e la cui discussione fu interrotta durante le vacanze di Pasqua. Prima di ripigliare la trama abbandonata la Camera dovrà però occuparsi della sorte di due interpellanze sulla censura. Le disposizioni della maggioranza dei deputati sembrano [illegible] mente contrarie a riaprire un dibattito pubblico intorno alla battaglia di Verdun, mentre questa dura ancora.

D. R.

Il Re di Svezia sarebbe stato minacciato di un attentato

Il complotto scoperto

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Un giornale del Meklemburgo annunzia che è stato scoperto un attentato contro il Re di Svezia. Il Re doveva recarsi i giorni scorsi ad un concorso di ippica al Djurgarden, ma da alcuni giorni la polizia e la Famiglia reale ricevevano frequenti moniti che un attentato era stato scoperto contro il Re. Esso doveva avere luogo durante lo svolgimento del concorso ippico. Allora il Re desistette dal parteciparvi. La polizia avrebbe scoperto una congiura. Parecchi arresti sarebbero stati compiuti. Sarebbero anarchici. Naturalmente i giornali tedeschi in questo attentato vedono lo zampino di agenti russi ed inglesi.

Torpediniera tedesca affondata nelle acque danesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Telegrafano da Copenaghen al Tempo che una torpediniera tedesca urtò in una mina tedesca presso Falsterbo e affondò. Un uomo dell'equipaggio fu ucciso dall'esplosione; il resto dell'equipaggio fu salvato da altre torpediniere venute in suo soccorso.

D. R.

Casement e Bailey rinviati alle Assise

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 17, notte.

Il processo istruttoriale a carico di Casement e Bailey si è chiuso stasera. I due imputati sono stati rinviati alle Assise. Prima che uscisse l'immancabile verdetto di autorizzazione a procedere, si esaminarono molti testimoni che deposero sulle circostanze di fatto relative al compunto Bailey. In realtà l'udienza odierna fu quasi interamente dedicata a lui, che si presentò vestito a nuovo e molto sicuro del fatto suo. Un ufficiale depose che il Bailey, durante la sua vita militare, tenne sempre buona condotta, e un ispettore di polizia testimoniò che il Bailey poco dopo il suo arresto del 22 aprile, volle sbottonarsi interamente colle autorità, alle quali rivelò tutto l'accaduto.

Il Bailey rivelò così che una nave carica di fucili e mitragliatrici stava per approdare in Irlanda, dove era concertata una insurrezione generale, cui il segnale sarebbe stato dato dalla cattura del castello governativo di Dublino. Saputo però che tali rivelazioni sarebbero andate a sito certo, mentre egli le fece sperando di essere liberato, il Bailey tentò di rimangiarsele. Terminando l'esame dei testi, l'avvocato difensore Jones, chiese qualche margine di tempo per preparare con cura la difesa pel processo vero e proprio. Il presidente della Corte disse che urgerebbe tenere il giudizio definitivo al più presto possibile, ma accordò tre settimane di intervallo alla difesa. Il presidente quindi chiese a Casement se avesse qualcosa da dire. «No, Sir!» rispose questo alzandosi. Durante l'udienza egli aveva preso innumerevoli note. L'aula era stipata.

M. P.

Altri giudizi tedeschi sulle manifestazioni di Grey e Poincaré

Un'intervista di Andrassy

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

L'intervista di sir Edward Grey ed il discorso di Poincaré continuano a formare argomento dei commenti dei giornali tedeschi. Non contengono nulla di nuovo giacchè le condizioni di pace dell'Intesa sono conosciute come quelle degli Imperi centrali, ma i giudizi degli avversari sono interessanti per la varietà di tono. Come sempre, la nota più moderata viene dalla «Frankfurter Zeitung»:

«Grey — dice il giornale — ha parlato con prudenza della pace. Prima di dire parole più pratiche vuole evidentemente attendere il risultato della campagna estiva dell'Intesa. Tuttavia, per una discussione di pace con probabilità di successo, sono necessarie non solo le premesse strategiche ma anche lo stato d'animo calmo. E questo manca. Grey ha avuto una parola per tutti. Per i pacifisti inglesi [illegible] per gli sciovinisti, o, meglio, la vista di averle. E' contrario a coloro che vogliono una pace rapida e provoca d'altra parte una delusione tra gli imperialisti inglesi quando, pur dichiarando enormi le condizioni dei tedeschi, non pone di fronte un programma positivo».

Il giornale, dopo altre considerazioni sugli scopi che hanno mosso Sir Grey nelle sue dichiarazioni, viene a questa conclusione:

«Una conferenza internazionale od ogni altro tentativo di concludere la pace sarà ugualmente inutile se coloro, che dovrebbero essere giudici e mediatori, avessero già, prima di discutere, il loro giudizio preconcetto. Dopo questa guerra si sarà disposti a sciogliere tutti i conflitti con accordi pacifici, giacchè rimarrà vivo in tutti il ricordo della guerra. Comunque, noi riteniamo che ci si potrà sedere al tavolo delle discussioni solo se il cammino del compromesso pacifico non sarà sbarrato: nè dal marinarismo inglese, sotto cui il mondo ha sofferto e soffre, nè da alcun'altra brama di dominio universale. Che cosa la Germania opini per la pace e che la Germania non miri ad alcuna tirannia è stato detto dalla voce del Cancelliere nel suo ultimo discorso».

Le dichiarazioni di Grey vanno meditate, secondo il «Vorwaerts», perchè sono una risposta in ritardo al discorso di Bethmann Hollweg e sembrano dirette agli Stati neutrali e particolarmente all'America, dalla quale forse si può aspettare un tentativo di mediazione per la pace. L'organo socialista trova meno interessante quello che Grey disse sulle origini della guerra che quello che egli disse sugli scopi inglesi di guerra.

Il discorso di Poincaré è commentato meno ampiamente ma in tono più aspro. La *Vossische Zeitung* dice che Poincaré ha voluto riparare all'ommissione inglese, che nell'intervista di Grey non accennò neppure all'Alsazia Lorena. Un altro giornale tira in ballo Leonida. Scrive la *Taegliche Rundschau*:

«Il presidente della Repubblica francese ha parlato con mirabile chiarezza delle condizioni di pace. Vuole in altre parole che noi deponiamo le armi. Noi non possiamo dare che la risposta di Leonida: Venite a prenderle. Noi siamo però in condizioni migliori di Leonida».

Il «Vorwaerts», che non si è nascosto l'importanza delle dichiarazioni di Grey, ha parole di odio per il Governo della repubblica ed il suo presidente.

«Credono davvero — scrive il giornale — il signor Poincaré ed il suo Governo che il popolo francese voglia ancora a lungo lasciarsi trascinare al macello solo perchè quel Governo borghese giunga alla vittoria onde sfuggire alla rispettiva parte di responsabilità?».

Anche Andrassy ha voluto esprimere circa le due manifestazioni degli uomini dell'Intesa, la sua opinione. Andrassy è a Monaco ed i giornali bavaresi hanno salutato il suo arrivo con più parole che non sogliono consacrare ad un ex ministro in viaggio. Ma il conte Andrassy è un amico del Kaiser e di re Luigi. E' andato a Monaco per tenervi una conferenza. Intervistato dalle «Muenchener Neusten Nachrichten» sul suo viaggio, parlò della riconoscenza ungherese verso i tedeschi e gli austriaci che sloggiarono i russi dai Carpazi. Ricordò come questo affratellamento fra bavaresi ed ungheresi non è nuovo, giacchè nelle guerre contro i turchi essi combatterono parecchie volte insieme. Intervistato sull'esito finale della guerra, disse: «E' fermo più che mai il mio convincimento dell'intera vittoria. Non parliamo di guerra commerciale dopo la pace. A mio parere, a guerra finita l'Europa avrà abbastanza da fare per guarire le ferite recate da essa e non penserà a vibrarsi nuovi colpi. Cosa penso dei discorsi circa la pace dei signori Grey e Poincaré? In verità di pace vi è poco da notare in essi. Sono sempre le antiche pompose chiacchere alle quali siamo ormai abituati da lungo. Ma non bisogna misconoscere che le parole di Grey hanno un tono più moderato e più modesto che le dichiarazioni fatte precedentemente da questo ministro. Il loro contenuto è però indiscutibile. Sono temerarie nella parte che il signor Grey vorrebbe conferire all'Inghilterra di tutrice e protettrice delle piccole nazioni. Guardate l'Irlanda!». Alla sera il conte Andrassy tenne all'Università una conferenza sull'amicizia tedesco-ungherese. Riepilogò la storia dal principio del medio evo sino ai giorni nostri per documentare che gli ungheresi hanno sempre avuto simpatia per i tedeschi e viceversa. Ma non disse come sino a poco tempo fa il popolo che più odiava i tedeschi era quello ungherese, compreso il suo più nobile rappresentante, il vecchio Kossuth. Ma oggi Andrassy è ospite di re Luigi.

Le trattative anglo-greche pel trasporto dei serbi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 17, notte.

Un comunicato della «Reuter» annunzia che i Governi inglese e greco stanno negoziando intorno al trasporto delle truppe serbe in Macedonia. Non vi sarà violazione della neutralità greca.

La salma del "barba bleu,, sarà esumata

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Poliziotti di Budapest si sono recati a Valievo per esumare la salma dell'assassino Bela Kiss. Ma probabilmente il cadavere fu sotterrato in una fossa comune; ciò renderebbe impossibile l'identificazione.

La vendetta d'Asburgo

per il 28° reggimento czeco

1000 giovinetti sacrificati

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 17, notte.

E' noto che due interi battaglioni del 28.o reggimento czeco di Praga si sono arresi il 3 aprile 1915 ai russi nei Carpazi cogli ufficiali e tutto il materiale.

I giornali italiani annunziarono or sono qualche settimana che nell'estate del 1915 fu formato un nuovo battaglione di questo reggimento che fu inviato sull'Isonzo dove fu esposto in una località eccezionalmente pericolosa sotto il fuoco dell'artiglieria italiana. Dopo un attacco pazzesco contro una posizione inespugnabile degli italiani non rimasero che 18 superstiti di questo battaglione composto di giovinetti dai 18 ai 20 anni. Fu letto subito un ordine del giorno all'esercito austriaco dicendo che il reggimento czeco di Praga ha già riparato il delitto abbominevole del 3 aprile con un fatto d'arme glorioso. Ma, ricorda il *Journal de Genève* in una nota da Praga, non fu che il 17 aprile 1916 che lo Stato Maggiore austriaco ha sparso la notizia di questo incidente nei giornali a mezzo di un comunicato ufficiale il quale dice che l'11.o battaglione del reggimento 28 ha combattuto gloriosamente nella battaglia dell'Isonzo ove fu posto in un settore eccezionalmente esposto.

«Combattè — dice questo comunicato — in una posizione molto mal fortificata contro un nemico molto superiore di numero con un successo completo malgrado le circostanze sfavorevoli del terreno e del tempo. Questo battaglione si distinse anche più tardi ciò che prova che elementi fedeli e soprattutto valorosi ufficiali sono riusciti ad estirpare completamente lo spirito sovversivo che si era manifestato fra i soldati».

Per comprendere chiaramente il senso di questo comunicato bisogna notare una curiosa coincidenza. Fu appunto or è un anno il 17 aprile 1915 che il *Giornale Ufficiale dell'esercito austriaco* ha pubblicato il decreto di dissoluzione del reggimento N. 28 firmato da Francesco Giuseppe e che diceva:

«Il 28.o reggimento di linea è cancellato per sempre dal numero dei reggimenti austriaci e gli ufficiali ed i soldati che restano in questo reggimento devono espiare col sangue l'onta spaventosa».

Oggi si possono comprendere le parole imperiali. Francesco Giuseppe ha promesso una vendetta crudele ed ha mantenuto la parola. I mille giovinetti di Praga furono inviati con premeditazione ad una certa morte per cancellare la rean dei loro fratelli e dei loro padri e perchè non si avessero dei dubbi sul valore di questo incidente si è atteso a fare la pubblicazione sino al giorno anniversario della sanguinosa promessa imperiale.

Il Barone Macchio messaggero di pace?

Tra Italia e Serbia

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 17, notte.

Vi comunico a titolo di curiosità questa informazione da Vienna alla «Tribune de Genève»: L'ex ambasciatore d'Austria a Roma, barone Macchio, ha avuto una conferenza coi Principi, cogli arcivescovi e coi vescovi della Monarchia, che hanno sottoscritto un appello diretto al Papa per pregarlo di intervenire in favore della pace. Questo passo sarebbe stato motivato da una lettera del principe di Bülow, nella quale si annunzia che egli è in possesso di una lettera autografa del Papa che si dichiara pronto a domandare agli Alleati di fare sapere su quali basi sarebbero disposti ad iniziare negoziati di pace.

Un accordo speciale sarebbe stato stipulato tra l'Italia e la Serbia! Lo annunzia una nota da Parigi alla «Gazette de Lausanne». All'inizio della nostra guerra gli accordi colle Potenze dell'Intesa comprendevano di diritto italiano oltre il Trentino e l'Istria, la Dalmazia sino a Cattaro. Da Cattaro all'imboccatura della Narenta la Dalmazia sarebbe stata sotto la zona di influenza serba. L'Italia avrebbe fatto ora ulteriori concessioni allargando la sfera di influenza serba sino al di là di Spalato, compreso questo porto. Il corrispondente dice che questo accordo renderà possibile per il futuro un completo accordo tra italiani e jugo-slavi nell'Adriatico.

L'aviazione in Inghilterra

Un comitato - Dichiarazioni ai Comuni

Londra, 17, notte.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario alla Guerra Tennant, annunzia che il Governo ha deciso di istituire un Comitato per l'aviazione presieduto da un membro del Gabinetto e comprendente i rappresentanti dell'esercito della flotta e delle due Camere. Il presidente del Comitato sarà lord Curzon. Il Comitato avrà poteri estesissimi.

Il sottosegretario per la Guerra Tennant rileva il considerevole sviluppo preso dal servizio aereo britannico. Aggiunge: è impossibile rispondere alle critiche formulate per timore di fornire informazioni al nemico. Esiste ora su tutto il territorio un servizio per segnalare l'arrivo degli Zeppelin. La situazione è molto migliorata per quanto riguarda l'artiglieria antiaerea ed i riflettori. E' assolutamente falso che la Germania abbia il predominio dell'aria. La supremazia spetta invece nella più larga misura al Regno Unito e nella maggior parte dei combattimenti aerei il vantaggio rimase agli inglesi. Le operazioni di ricognizione aerea sono infinitamente più numerose da parte degli inglesi che da parte dei tedeschi. Possediamo oggi dei modelli di aeroplani più rapidi dei tedeschi e più rapidi anche dei «Fokkers».

Churchill dichiara che la difficoltà di ottenere crediti per l'aviazione fu causata dalla divisione del servizio aereo fra i Ministeri della marina e della guerra. Fu quasi clandestinamente che la marina istituì il servizio degli areoplani: questo servizio si vide incaricato della difesa de territorio. Quando tutti gli areoplani militari furono trasportati in Francia gli areoplani navali si distinsero; distrussero cinque o sei Zeppelin. La difesa aerea è efficace e impedisce l'arrivo degli Zeppelin in pieno giorno e col chiaro di luna. Gli Zeppelin in 22 mesi di guerra raggiunsero il litorale britannico soltanto da 25 a 30 volte.

Oggi vi fu un'elezione parziale per la sostituzione del Visconte Quenington (caduto in guerra) a Tewkesbury nella contea di Gloucester. L'unionista Hicks Beach, partigiano del Ministero di concentrazione, fu eletto con 7127 voti contro Bussey indipendente, che riportò 1435 voti. (Stefani).

"Per la salute della Francia,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Un corrispondente del *Journal des Débats* a Valenza scrive che il dirigibile francese che si perdette nel Mediterraneo, sorvolò su quella città giovedì, alle 11,40. Spinto dal vento, scese nella vallata del Rodano a velocità vertiginosa, ad un'altezza non oltrepassante i 400 metri. Si distinguevano nettamente la navicella e gli areonauti, sventolanti bandiere tricolori e lancianti manciate di foglietti bianchi. Su uno di questi, trovato nella campagna, era scritto: «In cammino verso lontani campi di battaglia per la salute della nostra Francia eterna, 11 maggio 1916».

D. R.

Un terzo Libro Grigio belga

Le Havre, 17, notte.

Il Governo belga ha pubblicato il terzo Libro Grigio in risposta al Libro Bianco tedesco del 10 maggio 1915. Esso è un grosso volume di più di cinquecento pagine in ottavo, redatto a cura del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari Esteri. Nell'introduzione il Governo belga spiega lo scopo della presente pubblicazione: confutare con documenti le ritorsioni tentate dal Governo tedesco per neutralizzare la grave impressione prodotta all'estero dalle accuse formulate contro l'azione terroristica dell'esercito invasore. Si fa notare altresì come il Libro Bianco fosse destinato esclusivamente ad ingannare i paesi neutri, poichè nelle traduzioni pubblicate nel Belgio invaso, il Governo tedesco ha avuto cura di sopprimere quanto concerneva le presunte atrocità commesse dalla popolazione civile, e specialmente i duecentoundici allegati del testo originale. Eppure queste accuse formavano la parte fondamentale delle ritorsioni tedesche: l'averle il Governo tedesco soppresse nell'edizione pubblicata nel Belgio invaso, prova quanto temesse l'indignazione del popolo da esso calunniato senza alcun fondamento.

Nella prima parte, il Libro Grigio confuta passo a passo il Libro Bianco, dimostrando, con una ricchissima documentazione, l'inanità delle accuse contro il Governo belga, la falsità di quelle contro la popolazione civile, sia per i presunti atti di ostilità e di crudeltà, sia per le presunte violazioni delle convenzioni internazionali, atti di crudeltà e violazioni commessi soltanto dalle truppe tedesche, che hanno massacrato più di cinquemila cittadini inermi, distrutto più di 20 mila case senza necessità militare, saccheggiato più di ottanta città e villaggi. Il Governo belga, dinanzi al rifiuto da parte del Governo tedesco di accettare una inchiesta di contraddittorio, annunzia che dopo la liberazione del territorio belga esso provocherà una Commissione internazionale d'inchiesta con eguali diritti per l'accusa e per la difesa.

Nella seconda parte il Libro Grigio documenta i numerosi saccheggi e massacri commessi dalle truppe tedesche senza necessità militare, ma a solo scopo di terrorizzare le popolazioni. Lettere di soldati tedeschi, dichiarazioni di professori, parroci, avvocati, medici, grossi industriali, finanzieri, impiegati, magistrati, testimonianze oculari, liste di nomi, di località, si seguono per più di 260 pagine formando un insieme di accuse precise, dettagliate, contro le quali si infrangono le ritorsioni tentate nel Libro Bianco tedesco.

La terza parte del volume contiene altri importanti documenti che dimostrano il costante rifiuto dei tedeschi di accettare una inchiesta in contradditorio.

Fra questi si nota la lettera che il 27 settembre 1914 l'avv. Cirio Magnette, gran maestro del Grande Oriente del Belgio, scrive alle grandi logge di Germania invitandole a costituire una Commissione internazionale massonica allo scopo di indagare se ovunque le regole del diritto delle genti vengono osservate. Su nove logge soltanto due hanno risposto: quella di Darmstadt con una lettera e quella di Bayreuth con una nota oggettiva. Ambedue rifiutano qualsiasi inchiesta. Il venerabile di Darmstadt scrive in data del 7 ottobre 1914: «Ho la più ferma fiducia nel nostro esercito e la convinzione che esso conduce umanamente la guerra scellerata diretta contro di noi». Quello di Bayreuth nella sua nota dell'8 ottobre 1914 dubita che le Autorità militari e civili possano dare il loro benevolo concorso alla Commissione d'inchiesta. Egli ritorce le accuse contro gli eserciti francesi, inglesi e russi e conclude la sua nota in questi termini:

«A malgrado del mio voto più vivo e sincero che le nostre truppe possano restare anzitutto d'umanità e d'equità nelle peggiori situazioni e provare in paese nemico che la cultura tedesca ha gettato radici in tutti gli strati del nostro popolo, io resto in guardia contro la raccomandazione alle nostre truppe, nei tempi attuali, di sensibilità e di bontà di cuore. L'attitudine e la perfida condotta dei nostri nemici non lo meritano affatto».

Non solo i massoni rifiutano di prendere parte alla Commissione d'inchiesta, ma anche i socialisti, tre volte invitati, tre volte rifiutano di fare la luce sulle accuse formulate contro l'esercito del loro paese, ed i cattolici stessi, pubblicamente e reiteratamente invitati dall'episcopato belga, lasciano senza risposta l'invito dei loro correligionari. Tutto ciò è largamente documentato in questa terza ed ultima parte del Libro Grigio, che è una formidabile requisitoria contro quanto i tedeschi operarono ai danni di una popolazione pacifica ed in violazione di trattati e di leggi internazionali. (Stefani).

Un nuovo governo in Romania?

Majorescu continuerebbe la politica di neutralità

Zurigo, 17, notte.

Majorescu spera di divenire quanto prima presidente dei ministri romeni.

Intervistato da un redattore della *Tara*, di Bucarest, conferma la sua speranza dicendo che il suo Gabinetto continuerebbe una politica di neutralità. «Bratiano ha saputo guidare la politica estera romena con tatto, intelletto e patriottismo. Non tutte la sua azione riuscì, ma aiutò a dimostrare come la Romania non doveva lanciarsi in una politica di avventure. Su questo punto vi è concordia di idee in tutti i partiti. Bratiano ora è stanco. Sono in procinto di iniziare negoziati coi vari capi partito per un reciproco scambio di idee».

Il Governo romeno, intanto, ha esteso la censura anche ai telegrammi commerciali. Riguardo al traffico ha concesso l'esportazione delle uova. La vendita e l'esportazione avverrà coll'intervento delle Banche popolari. Sono esclusi i mediatori privati. L'esportazione del petrolio sarà iniziata fra breve. Ogni giorno due treni con 66 vagoni-cisterna partono dai porti danubiani. La merce viene inoltrata verso gli Imperi centrali. La convenzione commerciale austro-romena è stata firmata 18 corrente a Vienna.

Rousski successore di Kuropatkine al fronte russo-tedesco

I giornali stranieri proibiti in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 17, notte.

Il *Berliner Tageblatt* assicura che il generale Rousski succederebbe al generale Kuropatkine sul fronte russo-tedesco.

Le Autorità tedesche tenevano sinora ad affermare che esse consentivano che circolassero in Germania anche i giornali stranieri. Ora incominciano a vietarli. Il comandante generale di Breslavia ha proibito la vendita di giornali politici quotidiani ed ebdomadari e delle riviste illustrate dei paesi nemici. I contravventori saranno puniti con un anno di carcere ed un'ammenda di 1500 marchi.

E' stata introdotta a Berlino la tessera per la carne. Si concede una libbra di carne fresca o di grasso per famiglia.

Ieri a Charlottenburg si doveva iniziare la distribuzione di viveri mediante i cosidetti *gulaschkanonen* (specie di cucine economiche): era stato annunziato che si sarebbero distribuiti carne di maiale con patate e piselli a 30 pfennig la porzione. Accorse subito molta folla; erano parecchie migliaia di persone. Ma poichè le famose cucine non contenevano che trecento litri d'acqua con piselli, fu dato loro l'assalto. Il Municipio di Charlottenburg, che aveva preso l'iniziativa, vi desistette subito, ed ora annunzia che ricorrerà ad altri provvedimenti.

La morte di un figlio di Loubet

Parigi, 17, notte.

Si annuncia la morte avvenuta, dopo lunga malattia, di Emilio Filiberto Loubet, figlio dell'ex-presidente della Repubblica. Era stato addetto al Gabinetto di Delcassé al Ministero degli Esteri. Si destinava all'avvocatura: quando alla vigilia di discutere la tesi, lo colse la malattia che doveva trarlo al sepolcro.

D. R.

Una enorme frana nel Biellese

Strade e ferrovie ostruite - Gravi pericoli

Biella, 17, notte.

Presso Quittengo, nella meravigliosa valle del Cervo, si è manifestata una enorme frana, che tiene in viva e penosa apprensione la gente della vallata popolatissima. E' alla regione Bogna che si è staccato un grosso masso di terriccio e granito, ed è precipitato sulla strada, ostruendola completamente, spingendosi fin su quella ferrata della linea Biella-Balma. Fu una fortuna che il cataclisma si fosse avuto di notte; così non si ebbero a deplorare vittime. Il treno che pernottava alla Balma è rimasto bloccato, ed ora il servizio è fatto soltanto fino alla regione Bogna. Il resto della vallata, e cioè i Comuni di Campiglia, Quittengo, Rosazza, Piedicavallo, San Paolo, e tutte le innumerevoli frazioni che si annidano sui dolci e freschi pendii della valle sono isolati.

Ma il grave disagio minaccia di farsi maggiore e una probabile più grande, spaventevole frana, che sta per precipitare dall'alto dello stesso monte.

Si tratta di un masso enorme di terriccio e pietra, d'una mole smisurata (si calcola superi certamente i centomila metri quadrati), che sta per precipitare, staccarsi e invadere tutta la parte sottostante della strada, della ferrovia e del torrente Cervo.

Oggi, verso mezzogiorno, un grosso blocco rovinò, rotolando, senza produrre inconvenienti a persone, perchè fu preparato un tragitto sull'altra sponda del Cervo; ma la vallata non può vivere certamente in simile stato.

Quando il treno arriva alla Bogna, si deve far scendere i passeggeri, che, coi loro bagagli devono passare sulla fragile passerella per recarsi dall'altra parte del fiume ed attraversare così a distanza il punto pericoloso della frana: il rilevante traffico quotidiano degli altri sei Comuni, con parecchie migliaia di abitanti, può forse essere continuato e mantenuto ridotto così come è ora?

Occorre quindi provvedervi con sollecitudine mentre il male non è ancora irreparabile. La Provincia pare non voglia provocare la caduta del masso sospeso per non crearsi delle conseguenze: ciò perchè se il masso, precipitando, andasse a danneggiare fondi circostanti, i proprietari reclamerebbero i danni; laddove, se il masso cadrà per forza naturale, nessuno avrà ragione di reclamare.

Pel numero legale nei Consigli comunali e provinciali

Roma, 17, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Articolo unico: Finchè dura lo stato di guerra, nei casi in cui dalla legge comunale e provinciale o da altre leggi si richieda per la validità dell'adunanza del Consiglio comunale e provinciale l'intervento di un numero di consiglieri superiore a quello stabilito dagli articoli 127 e 139 della legge comunale e provinciale, o per l'efficacia della deliberazione una maggioranza diversa da quella stabilita dagli articoli 299 e [illegible] della stessa legge, non si tiene conto nel calcolo di detto numero e di detta maggioranza dei consiglieri legalmente impediti per il servizio militare. Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Una tragedia domestica a Cassine

Alessandria, 17, notte.

Da un sopraluogo a Cassine ho potuto sapere che ieri mattina una donna, transitando per via Trotti, vide la porta della bottega di certo Cornara Domenico, d'anni 37, da Cassine, semi-aperta. Sospintala un po' potè scorgere attraverso le vetrate il Cornara disteso a terra. Dato l'avviso ai carabinieri questi si recarono sul luogo trovarono i cadaveri del Cornara e della figlia Annita, d'anni 14, in uno stato quasi mummificato. Da Alessandria si recarono sul posto il giudice Balmaioni, il maresciallo dei carabinieri Bruni, il dottor Cavalli ed il capitano Gualino. L'autopsia ha stabilito che l'Annita era stata uccisa da due colpi di rivoltella alla nuca ed il padre si era tagliato il collo con un trincetto. Si suppone che il Cornara abbia uccisa la figlia ed essendosi poi l'arma guastata si sia tagliata la gola col trincetto che aveva sul banco di lavoro. La morte si fa risalire al mese di novembre dello scorso anno e tale supposizione è avvalorata dallo stato cui vennero trovati i cadaveri e dal fatto che un almanacco olandese appeso al muro indica appunto tale mese. E' certo ad ogni modo che i due non erano più stati visti da molto tempo, tanto che si credeva fossero emigrati. Il Cornara da qualche tempo viveva separato dalla moglie più giovane di lui di una trentina d'anni ed erano in corso le pratiche per la separazione legale. L'Annita deve essere stata uccisa di sorpresa se non consenziente, perchè la bottega non presentava alcun segno di lotta. In paese correvano varie dicerie sulla vita che conducevano i Cornara e specialmente sui rapporti tra padre e figlia, ma è fuori di dubbio che il tragico fatto si deve attribuire a dispiaceri famigliari.

Il terremoto

A Spezia

Spezia, 17, notte.

Nel pomeriggio venne sentita una leggiera scossa di terremoto ondulatorio che durò qualche secondo; non venne segnalato nessun danno nei paesi del circondario.

In Romagna

Forlì, 17, notte.

Oggi, alle ore 13,30, si ebbe una scossa di terremoto ondulatoria, seguita da una sussultoria della durata di 5 secondi, della intensità, secondo la scala Mercalli, da 5 a 6 in direzione da nord-est a sud-ovest. Lieve panico nella popolazione. Nessun danno.

Nel circondario di Cesena ed a Rimini la scossa fu più forte con cadute di cornicioni e di comignoli; lievi danni alle case. A Rimini vi sono otto feriti leggermente.

Arresti e condanne per esoneri abusivi

Spezia, 17, notte.

I reali carabinieri della tenenza di Spezia arrestarono il capo-tecnico della Fiat-S. Giorgio-Muggiano, Meneghini Gaetano, d'anni 29, da Pitelli, l'operaio Frugone Giovanni, d'anni 30, da Moneglia, imputati il primo di favoreggiamento all'esonero e il secondo di esoneri prestato, essendo esso negoziante di mobili e non meccanico, ad entrare con tale presunta professione alla Fiat. Venne pure arrestato l'operaio Zanelli Regolo, da Lerici, della Fiat, per abusivo esonero. Altri arresti erano precedentemente avvenuti. Tempo addietro il capo reparto Fazio della Fiat-San Giorgio venne condannato dal Tribunale di guerra a sei mesi di reclusione e a mille lire di multa. Si invocano provvedimenti rigorosi contro i favoreggiatori.

Gravissimo infortunio nel porto di Savona

Savona, 17, notte.

Quest'oggi, in porto, accadde un gravissimo infortunio. Certo Ottone Pietro, giornaliere, mentre era intento al suo lavoro a bordo di una «chiatta» ancorata nella vecchia darsena, rimase accidentalmente colpito da una corda che lo fece cadere in mare, dove fu raccolto privo di sensi e trasportato d'urgenza al civico ospedale S. Paolo.

Il poveretto ebbe a riportare contusioni gravi e multiple ed alcune lesioni interne. Versando egli in condizioni allarmanti, il dottor Del Buono si è riservato sulla prognosi.

Un grave incendio a Verona

Verona, 17, notte.

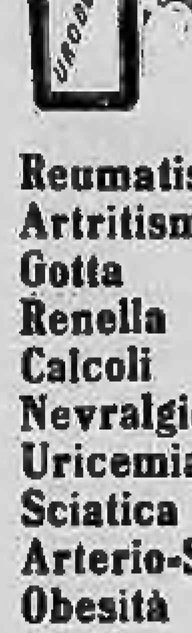
Un grave incendio è scoppiato nella fabbrica di carrozze e automobili Castioni e Figli. I danni sono rilevanti. I pompieri con lavoro febbrile sono riusciti a spegnere le fiamme. Le cause sono ignote.

CAMBIO UFFICIALE

[illegible], 18 maggio - Cambio giornaliero per gli [illegible] superiori alle lire 100 da farsi con [illegible] — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 18 maggio: Parigi 107,13 1/2 — Londra [illegible] — Svizzera 121,76 1/2 — New-York 6,36 — Buenos Aires 2,70 — Lire oro 115,56 1/2.

Pozzo Giovanni, gerente.



LE VITTIME DELL'ACIDO URICO

L'artritico deve fare ogni mese e dopo qualche eccesso di tavola [illegible] la sua cura di URODONAL, la quale, eliminando l'acido urico, lo mette al riparo ed in modo sicuro dagli attacchi di gotta, dai reumatismi e dalle coliche nefritiche. Non appena le urine diventano rosse o contengono della renella, bisogna ricorrere subito all'URODONAL.

MEDAGLIA D'ORO Esposizione Franco-Britannica, 1908.
GRAND PRIX Esposizione di Nancy e di Quito, 1909.
Relazione all'Accademia di Medicina di Parigi (15 nov. 1908).
Relazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (14 dicembre 1908).
Adottato dal Ministero della Marina Francese su parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità e dopo esperimenti negli Ospedali di Marina.

Reumatismo
Artritismo
Gotta
Renella
Calcoli
Nevralgie
Uricemia
Sciatica
Arterio-Sclerosi
Obesità

Avvelenato dall'ACIDO URICO
Attanagliato dal male, egli non può essere salvato che dall'
URODONAL
perchè l'URODONAL scioglie l'acido urico

L'Urodonal ha raggiunto fama mondiale. Migliaia di Medici di ogni Nazione hanno sperimentato questo prodotto da loro riconosciuto di un'alta efficacia. [illegible]

Essendo io uricemico, mi curo da tempo con questo ottimo preparato, ottenendo eccellenti risultati. Esso mi evita gli accessi altra volta frequenti e dolorosi all'alluce destro ed in altre parti del corpo. Lo prescrivo ai miei clienti, che ne sono soddisfattissimi.
Cav. Prof. Dott. EGILDO ZERBINI - Medico Chirurgo R. Stabilimenti Termali - SALSOMAGGIORE (Parma).

N.B. L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7: franco di porto L. 7,25. Per 4 flaconi L. 27; franco di porto L. 27,60. — **Mandateci l'indirizzo dei vostri amici ed invieremo loro gli opuscoli gratuiti della Biblioteca dell'Urodonal.** — LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano.

Nuovo prodotto dei Laboratori dell'Urodonal per la cura del
DIABETE Malaria Itterizia Cirrosi **FILUDINE**
Trattamento opoterapico colla [illegible]
[illegible]
N.B. — La FILUDINE si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 15,50; franco di porto L. 15,75. 4 flaconi, cura integrale, L. 41; franco di porto L. 41,60. [illegible] L'URODONAL, 26, via Castel Morrone, Milano.

Nuovo prodotto dei Laboratori dell'Urodonal
GUARISCE:
Dispepsie gastro-intestinali
Enteriti, Foruncolosi, Eczemi
Depurativo Scientifico Polivalente **SINUBÉRASE**
[illegible]
La SINUBÉRASE si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7; franco di porto L. 7,25. 4 flaconi, cura integrale, L. 27; franco di porto L. 27,60. LABORATORI DELL'URODONAL, 26, via Castel Morrone, Milano.

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

[illegible]

Offerte d'impiego
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

[illegible]
... lavoro assicurato tutto l'anno. — San Secondo, 31.

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, Torino, occorre fattorino.

APPRENDISTA per ufficio, licenza tecnica. — Scrivere referenze Gioni, Saluzzo, 31, Torino.

CAMERIERA, possibilmente sorella cuoca, cercansi per Francia. — Corso Vittorio, 73, Negro.

CARDONI. Casa importante ricerca signorina corrispondente, attiva, capace, conoscenza contabilità, steno-dattilografa; preferibile se pratica ramo. — Scrivere cassetta 1176 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI donne per facile lavoro telerie a mano. Accettansi fattorino carretto, commissioni. — Forniture, corso Graglia, 9, Vanchiglietta.

CERCANSI aiutanti sarte. — Presentarsi subito via Lamarmora, 15.

CERCANSI lavoranti orefici borse oro, argento, serie referenze. — Vassotto Americo, via Carlo Alberto, 40.

CERCANSI subito aiutanti confezioniste e cappelle. — Bianca Mosca, 17, piazza Carlo Felice, Torino.

CERCANSI subito abili lavoranti e aiutanti confezioniste. — Scalero, via Gioto, 5.

CERCANSI abili elettricisti gasisti. — Mello, piazza Statuto, 16.

CERCANSI aggiustatori meccanici oltre i 45 anni. — Scrivere cassetta N. 1161 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI abilissime berrettaie borghese. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Bastion Verde, 1, piano primo.

CERCASI abile commessa lavorante modista. — Presentarsi, referenze, Ditta Denardi, posta.

CERCASI abile meccanico servizio ed aggiustaggio di manutenzione macchine automatiche di precisione. — Rivolgersi Argenterie, Ivrea.

[illegible]

MURATORI, manovali, garzoni si presentino al cantiere in via Sostilia, vicino alle nuove scuole Borgata Monterosa; troveranno lavoro ben rimunerato, di durata.

OREFICI buoni operai cercansi subito dalla Ditta Poggiano Umberto, piazza Cavour, 7.

PETTINATRICE lavorante ed apprendista cercasi subito. — Via Maria Vittoria, 10.

PORTINAIO cercasi. — Risso, corso Re Umberto, 29, dalle 13 alle 16.

RAGAZZA per servizio lavori di casa cercasi. — Toresi Minetto, Chiramonte.

RAGAZZETTO fattorino, apprendista commesso cercasi. — Deposito Stoffe, via Garibaldi, 19.

SBAVATORI ghisa buone condizioni cottimo cercansi. — Corso Parigi, 44.

SEGRETARIO officina pratico lavori tecnici cercasi possibilmente da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 1103 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA sola, che si rechi in Riviera, cerca piccola cameriera. Indicare età. — Scrivere cassetta 1100 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità cerca Stabilimento industriale. — Scrivere referenze, pretese, cassetta N. 1102 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO meccanico cerca persona seria, a riposo, preferibilmente pensionato Carabinieri, per portineria e scritturazioni. Indicare età, referenze, pretese. — Scrivere cassetta 1120 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TECNICO capoperaio praticissimo industria ceramica industriale, preferibilmente proveniente industria laterizi. Cercasi. — Scrivere cassetta 1171 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UNDE lavorante camicette in biancheria. — Scrivere cassetta 1090 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

[illegible]

CAPO operai praticissimo fabbricazione [illegible], prodotti chimici, cerca [illegible] certificati e referenze lunga pratica. — [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPO-TECNICO copertura a mano [illegible] disponibile subito. — Scrivere [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHAUFFEUR esente militare occuperebbesi [illegible]; ottime referenze. — Offerte [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHAUFFEUR-Meccanico, lunga pratica, [illegible] referenze, cerca posto. — Scrivere [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMESSA giovane occuperebbesi [illegible] — Indirizzare N. C., [illegible]

CONTABILE capacissimo, lunga pratica, ottime referenze, disponibile [illegible] — Recapito Cartoleria [illegible] rino.

DOMESTICO cerca posto; esente [illegible] fermo posta.

ELETTROTECNICO, lunga pratica [illegible] piani, attualmente capo Centrale [illegible], pratico esercizio, buone [illegible] vere cassetta 1124 S., *Haasenstein e Vogler*, [illegible]

GEOMETRA quarantenne, operatore [illegible], buon disegnatore, provetto [illegible] lavori idraulici e ferroviari, progetti [illegible] cerca posto fine maggio; [illegible] ufficio primarie imprese; referenze. — Offerte [illegible] 1179 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPRESSORE tipografo esperto, esente servizio militare, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1151 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

[illegible]

SIGNORINA posto dama compagnia presso signora attempata, anche inferma, anche fuori Torino; pratica casa. — Omega Rina, posta, Torino.

SIGNORINA con licenza tecnica, dattilografia, pratica contabilità, bella calligrafia, miti pretese, cerca posto presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1099 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA 30enne, sola, occuperebbesi persona servizio presso signora sola, fuori Torino. — Inserzione 29104, posta.

SIGNORINA [illegible], buone referenze, occuperebbesi cassiera negozio, confetteria, bar, ecc. — Scrivere cassetta 1118 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SORELLE 30-40 anni occuperebbersi come cameriere, guardarobiere, governanti, ovunque; disposte viaggiare, anche sola stagione. — G. M., posta.

TRENTADUENNE, esente militare, pratico magazzino paghe cottimi eventualmente cantiere piazza. — Scrivere cassetta 1181 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTACINQUENNE libero servizio militare cerca occuparsi come scrivano, magazziniere o altro; eventualmente cauzione. — Scrivere cassetta 1186 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMO e donna giovani impiegherebbersi ovunque non giorni festivi. — Scrivere Ferrero, via San Paolo, N. 17.

VENTITREENNE, esente militare, con garanzie, impiegherebbesi presso seria Ditta, magazziniere; disposto viaggiare. — Scrivere A. G., posta, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 2000 rilevo centralissimo negozio profumerie, adatto anche pettinatrice; reddito assicurato provasi; urge. — Conti, Alfieri, 22.

ALBERGO centralissimo, seria clientela, vicinanze Porta Nuova, rilevo causa richiamo; miti pretese. — Scrivere cassetta 1182 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AZIENDA buon reddito cerca sostituire socio militare, oppure cedere; importo approssimativo trentamila. — Tratta Bezzonico, via Arsenale, 11.

A chi disponga piccolo capitale darebbe buon interesse negoziante seria garanzia. — Scrivere cassetta 1181 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPITALE disponibile prima ipoteca cercasi Piemonte. — Cav. Bardone, Cibrario, 28.

CEDESI compartecipazione sociale a capitalista desideroso occuparsi importante impianto di fabbricazione prodotti già ben avviato. — Scrivere cassetta 109 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CINEMATOGRAFO modernissimo, elegante, in città provincia da rimettere. — Costa Pietro, Saluzzo.

CERCO socio 35,000 per ingrandimento officina lavorazione proiettili. — Inserzione 7900, posta, Torino.

DISEGNATORE meccanico ventinovenne, esente militare, pratico, certificati, occuperebbesi. — C. Anselmi, Garibaldi, 33-4, Sestri Ponente.

FABBRICA paste alimentari in provincia, produzione giornaliera 10-15 quintali, macchinario modernissimo, locali spaziosi, forza idraulica, da rimettere od affittare per primo ottobre. — Costa Pietro, Saluzzo.

OFFICINA meccanica rileverebbesi in Torino o fuori. Indicare dettagliatamente macchinario, spazio locale. — Scrivere cassetta 9990 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RILEVEREBBESI piccola officina d'occasione, preferibilmente con tornio dentiste. — Scrivere cassetta 1091 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA [illegible]

[illegible]

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, 5-10 camere, vasto parco ombroso, fermata tram Meirano, Villa Dagostino, [illegible]

AFFITTASI estate elegante villa presso Rivoli, giardino, scuderia, garage. Affittansi alloggi. Via [illegible] — Scrivere cassetta 1113 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ALMESE, affittasi in Villa Taberna. — Via Lagrange, Cassile, 31, Torino.

CASETTA campagna, 5 camere vuote, affittasi ad un'ora da Torino, prezzo L. 300. — Rivolgersi portinaio via Bertholet, 8.

CITTÀ-Giardino (presso Monumento Crimea). Graziosa palazzina circondata giardino, squisitamente arredata, vendesi prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 1725 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPERO palazzina cinquanta, centomila; altra da cento a 250 mila. — Scrivere cassetta 1100 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPERO contanti, entro cinta, palazzina, casa civile nuova costruzione, bella posizione, con giardino, reddito sei 6,0, valore cinquanta settantamila, comodità tramvia. Esclusi mediatori. — Offerte ben documentate, località, prezzo, cassetta 1113 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE sui colli di Moncalieri villa signorile, mobiliata, 16 vani, cappella arredata, giardino, 15 minuti fermata tram. — Scrivere cassetta 1091 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRANDE palazzina, centrale, giardino, conforti moderni, vendo. — Scrivere Cassetta 1163 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRANDE caseggiato rustico, adatto anche industria, ampie tettoie e cortile, ad un'ora tram da Torino, affittasi prezzo minimo. — Rivolgersi portinaio via Bertholet, 8.

GRESSONEY St-Jean. Villa ammobigliata da affittare. — Rivolgersi Laselta, Quart (Aosta).

MARITO moglie soli prenderebbero subito affitto piccola villetta mobiliata, orto, preferibile dintorni Bruino, Rivoli, Villarbasse, dintorni Ceres, Cafasse, Germagnano. — Offerte, prezzo, cassetta 1117 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MARTASSINA (Ala Stura), alloggio quattro camere mobiliate. — Boggio, Po, 30.

PIOSSASCO. D'affittare stagione estiva grazioso villino cintato nei dintorni signorilmente ammobigliati, giardino frutteto, vicino fermata tram. — Rivolgersi dal sindaco Carpuccio.

SPLENDIDA villa 12 camere mobiliate, 65,000. — Casa Teresa, Rivoli.

VEDOVA proprietaria villa adiacente Rivoli cerca signora per bene quale vuole abitare in campagna. — Scrivere M. T. T., Rivoli.

VENDESI in Torino (Barriera di Piacenza) villino signorile, moderna costruzione, 15 camere, termosifone, bagno, gas, luce elettrica, serra, verande, terrazzo, grotta, ampio giardino, casetta pel custode, garage, con due accessi carrozzabili. Ingresso dal corso Moncalieri 10. — Rivolgersi Filiberti, corso Vittorio Emanuele, 16, Torino.

VILLA 7 camere affittasi, vendesi collina, 500 altezza, mezza montagna. — Via Po, 9.

25,000 vendo casa 14 membri, giardino, garage, Borgo Po. — Asti, 9, calcolaio.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, comodità moderne. — Rossi, piazza Carignano, 1.

AFFITTANSI locali mq. 200, anche divisibili, adatti magazzino, oppure laboratorio, con passaggio carraio. — Via Aurelio Saffi, 6.

ALLOGGETTI bellissimi, visibili 14-16. — Via [illegible], 20.

ALLOGGIO affittasi sei grandi camere con giardino. — Corso Casale, 107.

AMPI locali, circa 80 mq., uso laboratorio, magazzino, affittansi. — Via Belfiore, 14.

CAMERA per ufficio e negozi. — Via Bertholet, 6.

CERCANSI presente camera e cucina, anche sola grande camera vuota, possibilmente riscaldata. — Offerte cassetta 1100 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI per novembre otto, dieci locali palazzina con giardino, bella posizione, entro cinta, comodità tramvia. — Offerte dettagliate località, camere, prezzo, cassetta 1111 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI alloggio 3-4 ambienti nei pressi del corso Sommeiller e Raffaello o via Ballamagio. — Indirizzare offerte cassetta 1118 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ELEGANTISSIMO mobiliato sette camere, modernissimo, secondo piano, giugno. — Dernia, 29.

LUGLIO alloggio sette ambienti palazzina via Cavalli, 25, e terreno cintato.

NEGOZIO d'angolo, situazione molto commercio. — Via Bertholet, 8.

VIA Sacchi, 44, 1.o luglio, sei vani, secondo piano, riscaldamento.

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI camere, salotto eleganti. — San Massimo, 26, piano terzo. — Antonasi.

AFFITTASI camera ammobigliata, volendo alloggio, bagno. — Delsbroy, 7, Campana; visibile mezzogiorno alle due.

AFFITTASI camera elegante, luce, liberissima. — Via Sant'Anselmo, 29.

AFFITTASI subito elegante garçonnière, piano rialzato. — Pio V, 14.

AFFITTASI garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1.

AFFITTASI camera ammobigliata, balcone Garibaldi, luce elettrica. — Genova, 1, portinaio.

BELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 24.

BELLISSIMA camera affittasi con pensione. — Via Lagrange, 24, piano 2.o.

CAMERA e salotto, luce elettrica, entrata libera, cerco. — Scrivere cassetta 1183 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERA, salotto eleganti, entrata libera, luce elettrica. — Via Mazzini, 45.

CAMERA, pensione presso distinta famiglia; prezzi miti. — Dotty, Madama Cristina, 9.

CAMERA e salotto eleganitissimi, conforti signorile. — Informazioni Principe Tommaso, 30, Latteria.

CERCO camera mobiliata liberissima, entrata indipendente. — Avv. Varzi Antonio, posta.

ELEGANTE salotto e garçonnière mobiliata, con luce, entrata libera. — Via Belfiore, 51.

IMPIEGATO cerca ammobigliata liberissima, quieta, primo piano, pressi Cernaia, eventualmente anche cucinetta. — Posta, Ricevuta vaglia 00.

INGEGNERE giovane cerca camera elegante, elettrica, alimentazioni, qualunque punto. — Scrivere posta, Asiene.

MATRIMONIALE, pianerottolo, volendo pensione, uso cucina, non affittacamere, corso Re Umberto. — Scrivere Pozzi, posta.

UFFICIALE giapponese desidera elegante camera, salotto, bagno. — Scrivere Ohnuki, Hôtel Liguria.

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Accuratissime informazioni, investigazioni, vigilanze segretissime: Antico Istituto, Arcivescovado, 1.

A. Abbisognandovi informazioni, investigazioni, sorveglianze, Premiato Detective, XX Settembre, 20. Telefono 35-63.

ABITI eleganti signore, uomo, modelli, pelliccie, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 24.

ACQUISTEREI addizionatrice d'occasione. — Scrivere [illegible]

[illegible]

BERENICE — Rimpatrio definitivamente; giungerò prossima settimana. Appassionati.

BORSETTE argento grande occasione vendo causa richiamo militare. — Bertola presso Mamminino, via Po, 2, piano terzo.

BRACCIALETTO smarrito 16 corrente corso Umberto, angolo Sommeiller. Mancia riportandolo portinaio, Re Umberto, 71.

BULL-DOG puro, sangue pedigree bellissimo vendesi. — Veronese, via Cappello, 41.

BUSSOLA per lettere 11 caselle vendesi. — Corso Oporto, 33.

CAGNA scott collier puro, perfetta, cerco. — Offerte dettagliate Lea, posta.

CAMERA letto, pranzo, come nuove, vendo, subito. — Regina Margherita, 162, vera occasione.

CAMERA letto nuova, moderna, venderei, cambierei con motocicletta. — Leoni, via Villafranca, 25.

CASSE forti incombustibili diverse dimensioni da vendere, buona occasione. — Scrivere cassetta 1093 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDONSI camera letto, vetrini dorati, quadri, mobili antichi. — Via Bocca, 27.

CERCASI officina tornio decolleté revolver per affidare lavoro. — Scrivere cassetta 1094 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO motore trifase 60-70 HP., 280 volta, 48 periodi, 1000 giri. — Offerte cassetta 1111 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPERO pianoforte occasione. — Scrivere cassetta 1092 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPRASI carrozzella ammalati passeggio occasione, visibile bello. — Bacchi, 38, portineria.

COMPREREI macchina scrivere Remington scrittura visibile. — Scrivere cassetta 1118 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

EROS — Sensibilissimo tuoi auguri migliorandomi; lieto, ricordati sempre, gradito sarò tuo, lunghissimi.

FABBRICA cappelli per signore, via Po, 43. Novità parigine, di fanno riparazioni; si cambia qualunque forma; prezzi miti.

FUSTI vuoti usati marsala compro. — Acciarie, Nizza, 2.

GENEROSA mancia a chi consegna portinaio San Massimo, 33, braccialetto orologio oro, smarrito domenica pomeriggio, percorrendo viale Massimo d'Azeglio.

GIOVANISSIMA, distinta signorina cerca ricco signore seria aiutaria carriera artistica. — Scrivere N. T., 65, posta, Torino.

MACCHINA fotografica 18x24 Goerz, accessori. — Corso Novara, 3, Barberis.

MAGGIO — Grazie dei fiori e del pensiero gentile. Grazie pure della fotografia. Altra ora ne desidero, sempre in cartolina, solo busto, con figura più grande possibile. Come sono esigente, è vero! Ma tu fosti brava anche questa volta ad accontentarmi. Voglio tua salute ottima, quindi tutto si tenti. Quando scrivimi non mettere più mio nome nella lettera. Amami come amoti. Agogno rivederti. Tanti affettuosissimi.

MAGLIERISTE, rivenditori! Cotone D.M.C., Campana, Trifoglio. — Piccolis, via Volta, 1.

MAI — Desinamente ricordata. Speravo vederla qui sapendo transitava. Amerei parlarle, venerla, discorrerle. Vorrai Fremo.

MOBILIA occasione sposi, due camere letto, pranzo, salotto Luigi XV, entrata, sedie viennesi, specchi. — Gioberti, 36.

OCCASIONE. Vendesi lana da materassi morella, 3,50 chilo, lavata. — Laina, 000, posta.

PARTENZA ricco salotto Luigi XVI, vetrina, oggetti lusso. — 41, via Cibrario.

REMINGTON N. 10 compero. — Scrivere cassetta 1187 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

QUARANTATREENNE sposerebbe signorina con piccola dote. — Scrivere 87, posta.

QUARANTENNE solo, sano, colto, bella presenza, buon impiego, desidera sposare signora disposta aiutarlo slanciare lucroso articolo sua invenzione. — Silv. E., posta, Vado Ligure.

SEGHE nastro volanti un metro, altra 0,80. Pialatrice, taboretto. — Delprato, corso Ferruccio, 51, Torino.

SIGNORINA ventisettenne, commesso, bella, bruna, formosa, onesta, laboriosa, sposerebbe signore buona posizione, intenzioni serissime. — Inserzione 8031, posta, Torino.

SIGNORINA bella presenza, priva conoscenze, conoscerebbe signore serio, anche attempato, scopo matrimonio. — Fermo posta, Magda.

STAMPA bromuro: cercansi occasione torchi stampa e cristalli pel lucido. — Scrivere: N. 648, *Haasenstein e Vogler*, Roma.

TAMAGNONE molle sette quintali circa compero. — Scrivere subito cassetta 1098 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRE macchine Remington N. 7 d'occasione vendonsi prezzo speciale causa partenza. — Casella 291, Torino.

VENDONSI coperte, panneggi, tappeti lusso per camera letto. — Crussà, Lamarmora, 41.

VENDO subito ottima macchina cucire industriale. — Portinaio, San Tommaso, 24.

VENTISEIENNE, professionista, colto, nuovo Torino, conoscerebbe, scopo matrimonio, affettuosa signorina con dote, educazione fine, semplicità, moralità, anche provinciale. Esclusi anonimi, intermediari. Ritiro 25 maggio. — Flaminio B., fermo posta, Torino.

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA «Scuola Nazionale Chauffeurs» assicurasi certificato governativo chauffeur, minima spesa. — Andrea Doria, 11.

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale impartito da provetto ragioniere. Chiedere programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile.

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, acceleratissimi corsi pratici individuali, impartiti signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 18.

DIPLOMA ragioniere conferisce Istituto commerciale superiore autorizzato. Sessioni speciali, unica, mensile (esami). — Scrivere per schiarimenti, programma, casella postale 320, Milano.

DISTINTA insegnante francese, inglese: lezioni, ripetizioni, ricevo domicilio, 15 mensili. — Tuchina.

DISTINTA signorina dà accurate lezioni pianoforte. Buon metodo per bambini. — Scrivere cassetta 1122 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

GIOVANE venticinquenne, esente servizio militare, offresi piazzista viaggiatore. — Dagliano Romolo, via Roma, 35.

IMPORTANTE Ditta profumeria ed affini cerca viaggiatore per tutta Italia, disponibile subito, esente militare, meglio se pratico articolo. — Scrivere con referenze cassetta 83 C., Corsera, Milano.

PIAZZISTA-Esattore, esente servizio militare, desiderando migliorare, offresi. — Scrivere cassetta 1087 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

QUARANTASEIENNE pratico commercio, buone referenze, cerca per la durata della guerra, od anche oltre, rappresentanze o impiego, viaggiatore, relazione commerciale di fiducia. — Scrivere A. B., 3047, fermo posta, Torino.

PREMIATA Ditta con vasti depositi e qualche viaggiatori cerca per la Toscana rappresentanza o concessione generi alimentari, liquori ed avanti relazione alla Drogheria. Referenze bancarie. — Scrivere casella postale 23, Firenze.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI mare Finalmarina, spiaggia sicura, affitto villa, appartamenti. — Pensione Ristorante Garibaldi.

BORGO Vercesi, presso Alassio, Pension Riviera, già Pension International. Splendida spiaggia [illegible]

[illegible]

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILE HP. 18-20 [illegible] preferibile torpedo. — Via Deposito, 5.

AUTOMOBILE [illegible] noleggio buon mercato viaggi, anche signorile. — Michele, Piani Valtorania.

AUTOMOBILI fuori uso compera Scuola Chauffeurs Motoristi. — Via Deposito, 5.

BICICLETTA splendida, straoccasione, vendo 100; urgente bisogno. — Franco Bonelli, 18.

CAMION straoccasione vendesi; perfetto funzionamento. — Brida Pietro, via Bologna, 44.

CAUSA militare vendo moto FN. 4 cilindri, 1914, seminuova, 1100; con sidecar 1400. — Portinaio corso Oporto, 40, Torino.

CAUSA militare vendo moto NSU, due cilindri, cambio, debrayage. — Magenta, 7.

CERCASI bicicletta vera occasione, ottimo stato. — Scrivere prezzo cassetta 1103 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO vetturetta torpedo moderna occasione. — Offerte cassetta 1001 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPRO moto cambio e debrayage, anche sidecars, purchè occasione. — Scrivere cassetta 1139 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FIAT 3 ter, Lancia 20-30, Itala 14-18, vetturetta Chiribiri torpedo vendonsi occasione. — Guerrini, Bertholet, 4.

ITALA 16-20, ottimo stato, carrozzeria landaulet limousine torpedo, rimessa a nuovo, vendo 5000. — Portinaio corso Oporto, 40.

VENDESI Bianchi 15-20 ottimo stato, con torpedo, landaulet. Altra carrozzeria torpedo occasione. — Umberto, 31, portinaio.

VENDO motociclo con sidecar come nuovo, motore J. A. P., due cilindri, HP. 4. — Via Sulle, 38.

Collegi - Istituti, ecc. 13
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BAGNI mare, Pensionato «Istituto Torinese», signorine, bimbi. Iscrizioni XX Settembre, 56, Torino.

LES jeunes filles aux bains de mer et à l'Ecole française. — Demander programme: Madame la Directrice Pensionnat St-Joseph, Bordighera.

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 5000 a 10,000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 26.
GARAGE STORERO - 65, via Madama Cristina - Torino.

Appendice della *Stampa* (15

Covo di belve
ROMANZO
di PAUL BERTNAY

Arabella ebbe uno scatto nervoso, quasi un fremito.

— Vi supplico!... Più tardi... Pensate, dunque, Giovanni, che io avevo per lui la più tenera amicizia... ed ora sono molto triste... Morire così, assassinato!... Ora è là in una cappella, tutto solo, senza un fiore, senza una prece... Ma no, no! Non può restare così... Voglio andarci... Ci vado subito...

— Non avete alcun timore? La gente chiacchererà...

— Non temo nulla, io, quando si tratta di agire lealmente... Anzi, vi prego di non accompagnarmi. Voglio andarvi sola...

Egli non insistette, sebbene la cosa gli seccasse assai. Che strana idea voler far sapere a tutti che il marchese di Saint Géran le stava tanto a cuore!...

— Come volete... — disse inchinandosi. — E quando mi concederete l'onore di rivedervi?... Domani?...

— No, tra qualche giorno. Abbiate pazienza... Ve lo farò sapere... Vi sono grata della vostra discrezione...

— Aspetterò...

Ella gli tese la mano, che Prodoczi baciò. Poi, senza dir altro, uscì.

«Giovanni, conduci bene la tua barca...».

. . . .

Arabella Smithson aveva parlato del marchese di Saint Géran all'amica Maud, che era venuta a trovarla il giorno innanzi. Ella le aveva detto francamente:

— Non avrete la corona principesca, cara Arabella, ma credo che sposando il marchese di Saint Géran sarete più felice che col conte Prodoczi...

— Credete davvero?

— Sì. Eppoi, penso che a Parigi sarete meglio accolta che a Bucarest...

— Allora, Maud, sta bene così... *All right!*

Ed ecco che, poche ore dopo avere deciso in cuor suo di sposare il marchese invece del conte, apprendeva quell'orribile notizia... l'assassinio di Saint Géran.

Povero... povero Roberto!

Si vestì di nero, si mise una veletta fitta, fece riempire la vettura di fiori e si fece condurre alla cappella mortuaria ove già era stata trasportata la salma del marchese.

Questa sua visita fu da tutti notata, chè tutti a Montecarlo sapevano delle simpatie della bella americana per il marchese ucciso.

— Coi milioni del padre — dicevano i maligni — farà presto a consolarsi...

Invece, gli sfaccendati di Montecarlo non dovevano più rivederla in quell'ambiente di svago e di ozi. Quel luogo doveva diventarle odioso, insopportabile...

Quando si apprese che Arabella Smithson partiva per New York, tutti le chiesero:

— E tornerete presto?

— Non so... A che pro' fare dei progetti? Tanto non si realizzano...

Ma quando il conte Prodoczi si recò a salutarla e le strinse la mano dandole l'arrivederci, sentì che la pressione della piccola mano s'era fatta più energica, come se alla volontà confermasse un segreto impegno.

XI.
Confronto

Il conte Prodoczi si trattenne qualche giorno ancora a Montecarlo dopo la partenza di Arabella; quindi annunciò agli amici che un affare urgente lo richiamava in Ungheria. Suo padre, già tanto vecchio e malato, si spegneva lentamente nel castello lontano.

Ma proprio alla vigilia della partenza già decisa, Prodoczi era stato chiamato nuovamente dal giudice istruttore per un confronto con l'imputato.

— Dolente che dobbiate partire così precipitosamente per il grave stato del principe vostro padre — gli aveva detto il giudice — vi chiederei di concedermi pochi minuti di tempo ancora... E' necessario un confronto con l'accusato prima di inviarlo all'Assise. Infatti egli continua a protestarsi innocente e contesta l'esattezza di alcuni particolari, i più importanti, riferiti dall'unico testimonio del delitto... Se siete tanto cortese...

— Sempre ai vostri ordini, signor giudice! — aveva risposto con un profondo inchino il conte.

. . . .

Urbano di Pontailly comparve nella stanza del giudice istruttore in uno stato pietoso. In pochi giorni era invecchiato di dieci anni. Lo trattavano già come un condannato, nella reclusione più assoluta.

Quando il gendarme gli ebbe tolte le manette, si lasciò cadere su una sedia come morto.

Vide dinanzi a sè, presso il giudice, un uomo che non conosceva.

La sera del delitto aveva appena intravvisto il Prodoczi, e ora non lo riconosceva.

— Siete pronto, cancelliere? — domandò il giudice.

— Sì, signor giudice.

— Allora cominciamo... Imputato — disse a Urbano di Pontailly — persistete voi dunque a dichiararvi assolutamente estraneo all'assassinio del marchese di Saint-Géran?

— Lo affermo più energicamente che mai!

— Va bene!

E rivolgendosi al Prodoczi:

— Volete, signor conte Prodoczi, rifare il vostro racconto circostanziato davanti all'imputato?

— Ben volentieri, signor giudice — rispose il conte.

A sentire il nome di Prodoczi, Urbano sussultò.

Prodoczi! Era dunque costui che lo aveva denunciato e accusato, inventando particolari minuziosi contro la verità, la verità, che era la sua sola speranza di salvezza.

Ma perchè? Con quale interesse quell'uomo mentiva a suo danno? Non lo conosceva, non l'aveva mai veduto prima di quella sera sciagurata.

Perchè, perchè voleva perderlo con la più odiosa delle menzogne?

Ecco, ora, che quell'uomo parlava. Parlava al giudice, senza guardare la sua vittima.

Quando il conte ripetè il particolare che egli, Urbano di Pontailly, aveva chiesto dieci luigi al marchese, aggiungendo che questi gli aveva opposto un rifiuto reciso, l'imputato gridò:

— E' falso! E' falso!

— Non interrompete il testimonio! — osservò il giudice.

Ma Urbano, ancora più energico, giunse:

[illegible]

Il solo premiato — all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

PROTON — PROTON — PROTON

Non ho appetito, mamma! — *Ho ancora fame, mamma!*

Proton

„L'ESSENZA DELLA VITA"

LA CURA DEL "PROTON" DÀ SALUTE E ROBUSTEZZA AI BAMBINI SOFFERENTI DI:

1 - Gracilità.
2 - Pallidezza.
3 - Inappetenza.
4 - Sviluppo arretrato.
5 - Ghiandole ingrossate.
6 - Debolezza.
7 - Facilità ad ammalarsi.

Cominciate SUBITO la Cura, prima che la debolezza del vostro bambino si aggravi e si complichi!

Cominciatela gratis. Inviateci semplicemente il Vostro indirizzo. Voi riceverete, senza spesa, nè impegno, un bocettino-campione di "Proton", un interessante opuscolo, e qualunque schiarimento che desideraste.

CAMILLO ROCCHIETTA
STABILIMENTO CHIMICO
Casella 65 - PINEROLO

Prezzo del flacone Lire TRE

Depositi del PROTON: TORINO: Torta, via Roma, 27; Alleanza Cooperativa, Schiapparelli, Farmacia Centrale, via Roma, 1 — ALESSANDRIA: Cav. Falcone — BIELLA: Cav. Assante — CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferrari — GENOVA: Cambella, via Roma, 10 — IVREA: Prega — NOVARA: Cav. Bono — SALUZZO: Camusasi — ASTI: Curti e Viarengo — AOSTA: Farmacia Reale Gabiero — CUNEO: Bugni succ. Bongiovanni — ALESSANDRIA: Alleanza Cooperativa Farmaceutica Torinese — BRA: Marchisio — VERCELLI: Fratelli Lorenzola succ. Peletti.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell'ASPIRINA
Il tubo di 20 Compresse di gr. 0.50 L. 1.50
DEPOSITO GENERALE
Cav. A. LAPEYRE, Milano.

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caudano
Niun sa imitare.....

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire.....

Manif. G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 10, Torino. Telef. 13-60.

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese.

FALLITA SASSI GIOVANNI
TORINO

Il sottoscritto rende noto che nel giorno di venerdì 19 maggio, alle ore 9, nel Cantiere di via Brusino, 2a, avrà luogo una pubblica asta per la vendita dei

MARMI GREGGI - SEGATI - LAVORATI

Le condizioni di vendita sono particolarmente specificate nel bando pubblico a sensi di legge.

Il Curatore alla vendita: ERCOLE FERRERO.

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 40-53 - di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

L'Edizione 1916 della
Guida
Commerciale ed Amministrativa
Anno 88° di TORINO Anno 88°

contenendo circa 70.000 indirizzi di persone e case incluse nel territorio della città, rende affatto inservibile le edizioni precedenti.

Il vol. di oltre 1800 pag. con 165 ritratti, legato in tela e oro, contenente la nuova Pianta della Città, a colori, aggiornata, costa L. 10.

Dirigersi alle Librerie G. B. PARAVIA e C. - via Garibaldi, 11 - TORINO - Via Arsenale, 25.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie

TINTURA MARLEY (ERIN)

Innocuità assoluta composta di Henna e Mallo di Noce, è in migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una sola applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.

Professor BERSELLI, via Broletto 28 bis, Milano. Torino: Profumeria G. GATTI, via Consolata, 0.

SGRETOLARE A FIE !! DENTI!!

Ciò sembra una cosa inverosimile a questo buon vecchio che deve limitarsi a mangiare solo la zuppa.

S'egli avesse fatto uso del DENTOL, come il suo vicino, possederebbe ancora tutti i suoi denti e quanti bei pranzetti potrebbe fare!

Il **Dentol** (acqua, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il **Dentol** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce la carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.

Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori dei denti più violenti.

Il **Dentol** si trova in tutte le principali Profumerie e presso le migliori Farmacie.

Deposito generale: Maison FRERE, 19, rue Jacob, Paris.

REGALO — Inviare al Depositario generale per l'Italia GIOVANNI B. LAMBERTINI (via Felice Casati, 8, Milano) vaglia postale di cinquanta centesimi per avere franco di porto un *delizioso cofanetto*, contenente un flaconcino di Elisir Dentol, una scatola di Pasta Dentol ed una di Polvere Dentol. (Citare il presente numero della *Stampa*).

Frutto lassativo, rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, 13, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO

MARCA DEPOSITATA
VERME SOLITARIO,
OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta —
Dose per bambini L. 3.— *per adulti* L. 4,50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

VILLA di TROFARELLO **SALUTE**
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica:
Dott. G. Gonnichello - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO
Dirett. in Torino: Corso Re Umberto, 67, dalle ore 13 alle 14 - Via Venti Settembre, 4, dalle 16 alle 17,30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, via Drovetti, 5, angolo via Piazza Vittorio. Giorni feriali: 13.30-15.30; 18.30. Giorni festivi 9-12.

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali. v. Montevecchio, 13; ore 13-15; 19-20.

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei
RESTRINGIMENTI — MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 14 a 16.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19-20

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— *Cure scientifiche moderne* —
Via Carlo Alberto, n. 66 (angolo Via Maria Vittoria) ore 10-12; 15-20; Giorni festivi 10-12.
Telefono 57-65.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 10 bis. Ore 11-12; 15-20.

VACCHERIA DA VENDERE

Il 10 giugno 1916, alle ore 14, si procederà all'incanto volontario di

18 vacche lattifere

nella Cascina *Palmyer*, Venaria Reale di proprietà del signor BONADE' AGOSTINO.

VINI da pasto comuni superiori e finissimi del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani. **Da taglio** prima scelta, schiuma rossinissima, forte gradazione, gusto assimilabile al Barbera.

In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Ducha, Corso Dante, TORINO - Telefono 30.15.

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0|0 (contenuto complessivo proteina e grasso)
Raccomandato dai Professori [illegible]

Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Olii di semi — Panelli oleosi e saponi.

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n. 49-51. TORINO - Telefono 11-72.

Hôtel France

TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 80 — Colazione L. 3. — Minestra - Piatto guernito - *Dessert* - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 35. — Camera da L. 3 in più — Pensione con camera L. 115.

GHIACCIAIE — AFFITTO VENDO
Sorbettiere e Gelatiere.
BILETTI, Corso Duca Genova, 8

Per giardini, verande, terrazzi
Mobili speciali in GIUNCO

Carrozzelle per bambini o per ammalati
ANGELO PORINO
TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 35 (presso il Monumento)

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioie impegnate. — Savarro, Via Pio Quinto, 14. Torino.

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R.M., tiene pensione partorienti, cure segrete, Via S. Secondo, 7.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi miti - Via Roma, 21, piano 1°.

LEVATRICE Ms. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 1°, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz. giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 51-70. Torino.

Perle Brillanti Oro

Solitaires, Argenterie, compra e vende pulizia relativa (dimpegnandola). — Pegni di sicurezza per Casa antica e seria.
E. VIGLIARI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi sotto il portone)

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli. Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) co Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo.

PRESERVATIVI Novità! straordinarie per sottigliezza e massima infrangibilità. Spedizioni con la massima riservatezza — Stabilimento Ortopedico. Via Lagrange, 9, TORINO.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.0
Visite tutti i giorni, 9-10, 13-15, 17-19.

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
portentoso rimedio composto di vegetali siciliani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor Alfredo Franco. Con un solo flacone vedrete subito l'abbondanza qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, scottature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle ascelle, malattie segrete, infallibile pronto e sollecito effettivo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2.50
Flac. dopp. L. 4.—
Deposito locale a Milano
FARMACIA BRERA
Piazza Duomo

Visitate il grandioso
REPARTO GIOCATTOLI
AEROPLANO EUREKA brevettato

Volo libero, facile, solido L. 4.95
Grandi Magazzini BIANCHI via Viotti, 4 - TORINO
Il Catalogo dei Giocattoli si spedisce a richiesta
Carboni per Scaldapiedi cent. 35 — BAULI - CASSE di LATTA

TUBI GOMMA
per travaso vini - MACCHINE per imbottigliare - RIEMPIBOTTIGLIE automatici - TRAVASATORI autom. - FILTRI per vino.
GREGORIO BOSISIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 19 - Via Garibaldi, 35

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione.

DA AFFITTARE
pel San Martino 1918
TENUTA VETTIGNÈ
nei territori di Santhià e San Germano
di proprietà dei
RR. PRINCIPI DI SAVOIA-AOSTA
costituita dai seguenti 4 lotti:

Lotto	I: Vettignè	Giorn.	1067	circa
„	II: Pozzolo	„	273	„
„	III: Romolla	„	497	„
„	IV: Castellone	„	134	„

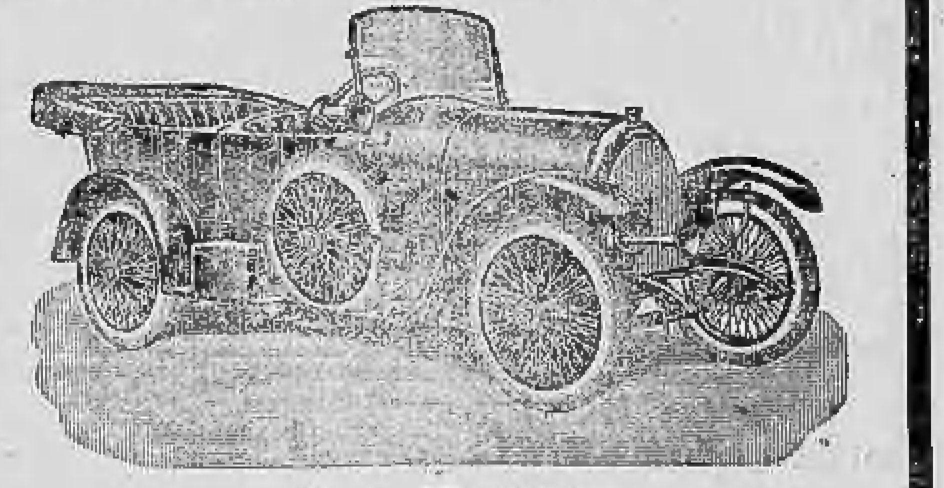
Superficie totale Giorn. 1971 circa

Le offerte potranno essere fatte o separatamente lotto per lotto, o per due o più lotti riuniti, od anche per l'insieme dei quattro lotti in un sol corpo, e dovranno pervenire per iscritto all'Amministrazione Patrimoniale dei Reali Principi DI SAVOIA-AOSTA in Torino (via Maria Vittoria, 14) dal 31 maggio al 4 giugno 1916.

Il capitolato è visibile presso la detta Amministrazione, presso l'Agenzia di Vettignè (Santhià), e presso il signor Notaio Andrea Tarchetti in Vercelli (Piazza della Posta).

Brillanti - Perle - Solitaires
TRINCHERO, Via Botero, 18. palazzo Venezia
Ascensore — Telefono [illegible]
Vende brillanti sciolti, perle, orecchini ed anelli solitaires. Acquista oro, gioielli, polizze relative al giusto valore, non esigendo la rimessione. Visitandolo, si sconterebbe l'assoluta convenienza.

IN SOLI 30 GIORNI OTTERRETE UN BEL
SENO COME QUESTO!
PROTUBERANTE-TURGIDO-PERFETTO
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sola e Vera Metodo Nazionale e Moderno
Consulti per corrispondenza ed opuscolo gratis. Segretezza.
Dr. M. S. PARKER Co.
Via Palermo, 3
MILANO



La Ditta
EUGENIO PASCHETTA
Angolo vie Genova e S. Teresa — TORINO — Telefono 34-67

malgrado i continui aumenti su tutti i materiali in genere

CONSERVA PREZZI

della massima convenienza

È NELL'INTERESSE

della clientela di visitare il grandioso EMPORIO e di richiedere il

Catalogo AUTOMOBILI

che si spedisce "gratis" a richiesta indicando questo giornale.

FORTI SCONTI AI RIVENDITORI

LE
PASTIGLIE
Digestive
Dissettanti
LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 50 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le

Pastiglie Leone al puro Fernet

Si raccomandano pure le

Pastiglie Leone alla Genziana

LE PASTIGLIE
Digestive-dissetanti
LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatole pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallica, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO